il ponte

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

In copertina:
Fiore di ciliegio: *foto Cendamo*

Mensile - Anno XXV - N.2
marzo 1998

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo
0432/905189 - 907752 - 908226

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 907752

Stampa:
Pentagraf - Ud

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

Ciconicco: il ventennale della rappresentazione vivente della via Crucis

A grandi passi ci avviciniamo alla Pasqua. Lasciamo da parte per una volta , in una società troppo ricca di contraddizioni dove troviamo tutto ed il contrario di tutto, gli aspetti consumistici di questa festività, e fermiamoci a riflettere ed ad approfondirne l'aspetto più vero, quello religioso. Ci aiuta a fermare l'attenzione su ciò, un'inziativa di grossa portata, promossa ormai da vent'anni dall'Associazione Culturale "Un Grup di Amîs " di Ciconicco di Fagagna,che anche in questo 1998 realizza una rappresentazione scenica, in costume, della Passione e Morte di Gesù intitolata "Spiritus-Aqua -Vita", una manifestazione quella della rappresentazione vivente della via Crucis "Ut Unum sint" sulle colline di Ciconicco, che con la regia di Claudio Mezzelani, vedrà la presenza di un centinaio di comparse e migliaia di spettatori. Ma al di là dell'aspetto scenografico, che coinvolge un intero paese, gli organizzatori si augurano"una crescita culturale per tutti, indipendentemente dall'appartenenza confessionale, perchè si crede che "il messaggio di Cristo rappresenti valori universalmente riconosciuti". Ci piace riproporre a questo punto perchè riteniamo la riflessione più profonda e calzante su questa grande manifestazione del Venerdì Santo , quanto il sindaco di Fagagna Aldo Burelli ha scritto tempo fa presentando l'evento:"Gli avvenimenti più dolorosi, che nel corso di un anno ci hanno coinvolti, trovano la loro sintesi nella croce che viene innalzata il Venerdì Santo. La croce, simbolo di contraddizione per chiunque, credente e non credente, rivive il suo dramma ogni giorno: le atrocità della guerra dei Balcani, le vittime del conflitto ebraico-palestinese, i ragazzi della periferia di Rio, uccisi dagli squadroni della morte, gli anziani che si chiudono nella loro solitudine, i disoccupati che si lasciano andare nella disperazione..., la droga... e ciascuno di noi può continuare..."

"Cristo non è venuto a sopprimere il dolore, non è venuto a darne una spiegazione, ma a riempirlo della sua presenza" (Paul Claudel). E aggiungiamo il pensiero di Claudio Mezzelani, regista di questa sacra rappresentazione,che è ormai assurta a notorietà internazionale e che ha toccato il traguardo dei quattro lustri:"Non diciamo dove arriverà il racconto di quest'anno, sarà ognuno degli spettatori a scoprire la strada di un cammino che sembra all'apparenza sempre uguale, ma che, ogni volta lo si affronti, apre nuovi, straordinari orizzonti". A quanti potranno assistere alla sacra rappresentazione della Passione di Cristo di Ciconicco e a tutti indistintamente i nostri lettori l'augurio che da un avvenimento di morte si possano trarre motivi di speranza e di vita nella Pasqua che viene.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 3.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 7.500 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 6 AL 12 APRILE

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 919004

DAL 13 AL 19 APRILE

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

DAL 20 AL 26 APRILE

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 27 APRILE AL 3 MAGGIO

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Lestizza - Tel. 760083
Sedegliano - Tel. 916017
Varmo - Tel. 778163

DAL 4 AL 10 MAGGIO

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 11 AL 17 MAGGIO

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. **909202**). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. **0431/529200**). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle ore 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle ore 8 del giorno successivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada.

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE DAL 28/9/97 AL 23/5/98

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.19 - IR ore 1.20 - R ore 6.21 (feriale per Trieste) - R ore 7.06 (feriale) - D ore 7.20 (feriale per trieste) - E ore 7.53 - R ore 8.13 (feriale) - IR, ore 8.19 (festivo per Trieste) - IR ore 8.31 (feriale per Trieste) - R ore 8.59 - R ore 10.38 - IR ore 11.20 (per Trieste) - IR ore 13.20 (per Trieste) - R ore 13.38 - R ore 14.24 (feriale) - R ore 14.40 - IR ore 15.20 (per Trieste) - D ore 15.51 (feriale per Trieste) - R ore 16.38 - IR ore 17.20 (per Trieste) - E ore 17.31 (da Milano) - R ore 18.02 - R ore 18.38 (per Trieste) - R ore 19.06 (feriale escluso sabato) - IR ore 19.20 (per Trieste) - R ore 20.03 - R ore 20.38 - IR ore 21.20 (per Trieste) - R ore 21.50 - IR ore 22.28 (solo domenica) - R ore 22.38 - IR ore 23.20 (per Trieste)

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 5.23 (feriale) - R ore 6.16 - R ore 6.29 (feriale) - IR ore 7.01 - R ore 7.11 (feriale) - R ore 7.34 (feriale fino a Sacile) - R ore 7.51 - IR ore 8.38 - R ore 9.18 (festivo) - D ore 10.14 (festivo) - IR ore 10.38 - R ore 11.16 (feriale) - R ore 11.56 - IR ore 12.38 - R ore 13.16 (feriale) - R ore 13.39 (feriale escluso sabato per sacile) - R ore 13.57 - IR ore 14.38 - IR ore 14.59 (per Verona) - R ore 15.16 (feriale) - R ore 15.56 - IR ore 16.38 - R ore 17.16 (feriale) - R ore 17.56 - E ore 18.24 (per Milano) - IR ore 18.38 - R ore 19.16 - R ore 19.56 (feriale) - R ore 20.01 (festivo) - R ore 20.17 (feriale solo a Sacile) - IR ore 20.38 - E ore 21.38 (per Napoli C.F.) - IR ore 22.38.

R = Regionale　**IR** = Interregionale
D = Diretto　**E** = Espresso

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.15 - 7.22 (*) - 7.18 - 7.25 - 8.10 - 8.15 - 8.30 - 8.50 - 8.50 - 9.50 10.15 - 12.20 - 13.20 - 13.30 - 13.50 - 14.25 - 15.05 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.45 - 11.50 12.00 - 12.20 - 13.15 (*) - 13.25 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.40

(*) Invernale scolastica.

Distretto Sanitario di Codroipo

Ufficio Medicina Legale
Lunedì/ Giovedì　dalle 9.30 alle 12.00
Martedì *(visite medico del distretto)*　dalle 15.00 alle 17.00

Ufficio Sanitario (certificazioni varie) - Tel. 90928
Lunedì/ Mercoledì/ Giovedì　dalle 9.30 alle 12.00
Martedì　dalle 15.00 alle 17.00

Vaccinazione adulti - Tel. 909282
Martedì　dalle 15.00 alle 17.00

Vaccinazione bambini - Tel. 909282
Mercoledì　dalle 14.30 alle 16.30
Venerdì　dalle 8.00 alle 14.00

Centro di salute mentale - Tel. 909290
Lunedì-Venerdì　dalle 7.40 alle 17.15
Sabato　dalle 7.40 alle 13.40

Funzioni religiose *in Codroipo*

FERIALE: Duomo ore 7.15 - ore 18
San Valeriano ore 18

PREFESTIVO: Duomo ore 18 San Valeriano ore 17

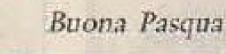
FESTIVO: Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 18
San Valeriano ore 11

ISTITUTI ASSISTENZIALI: feriale ore 16 - Festivo ore 9.15

PICCOLA PUBBLICITA'

Baby sitter referenziata offresi, anche per anziani, disponibile a tempo pieno zona Codroipo.
Telefonare allo 0338/8687187.

Affittasi locale uso negozio o ufficio in centro Codroipo mq. 70 circa con tre vetrine, ottimo prezzo. Per informazioni telefonare allo 0432/906339.

Commessa pluriennale esperienza cerca lavoro part-time negozio abbigliamento, calzature o profumeria; telefonare dalle 14 alle 19.30 allo 0432/907752

11-12 / APR 26 / MAG

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine

MonteShell CASARSA
CODROIPO - Via Lignano

25 / APR 9-10 / MAG

Distributore **CASTELLARIN** - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore Off. Rinaldi
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

CODROIPO
S.S. 13 - Bivio Coseat

STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

13 / APR 1 / MAGG

MARTIN Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

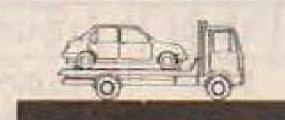
AGIP ESPOSITO CAMINO
Via Bugnins **Tel. 919119**

GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057

18-19 / APR 2-3 / MAG

CANCIANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP COLOMBA
RIVOLTO - Tel. 906312

AGIP CASSIN
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

AVVISO AI LETTORI

Gli inserti nella pagina dei "Momenti felici" riguardanti: anniversari di matrimonio, feste di classe, di compleanni, nozze d'oro etc. sono a pagamento.
Tariffa lire 100.000 a foto più didascalia (esclusa IVA).
Per pubblicazioni di lauree, onorificenze l'importo sarà di lire 50.000 (IVA esclusa)

L'Europa e la politica sociale

Nella politica economica dell'Unione Europea i problemi di carattere sociale, quelli cioè che riguardano i diritti dei cittadini e dei lavoratori, l'integrazione sociale e lavorativa dei disabili e delle persone svantaggiate, i problemi degli anziani sono tenuti in grande considerazione, sebbene anche nei documenti più importanti, come il trattato di Maastricht, sembrano prevalere in modo eccessivo i temi economici. Infatti quel trattato ci parla di debito pubblico, di deficit pubblico, di tassi di cambio, che sono indicatori di mero carattere monetario. Ma l'Europa non può essere considerata solo da questo punto di vista. Nell'Europa unita non conta e non deve contare solo chi produce, ma l'Europa unita e l'Europa di tutti, o come afferma la stessa Comunità e l'Europa dei cittadini.

In quest'Europa dei cittadini tutte le persone hanno una loro dignità sia che lavorino sia che non lavorino, per questo motivo e opportuno che le questioni riguardanti lo stato sociale, cioè quelle politiche che tutelano le persone deboli, siano tenute in grande considerazione in un'eventuale revisione del trattato. L'integrazione sociale e lavorativa inoltre, deve tenere conto anche di altre importanti problematiche poiché l'Europa non e solo un mercato economico con una popolazione di consumatori di 360 milioni di unità, ma un insieme di esigenze che da essa emergono. Sarebbe controproducente far partire l'Europa Unita dal rispetto di freddi e rigidi parametri monetari, in quanto anche l'Unione Monetaria e un'organizzazione costituita da cittadini. Ma quali sono gli interventi, quali le azioni proposte dalla Comunità Europea nel campo sociale, e quali, soprattutto, le dimensioni del problema?

In sintesi si propongono nella tabella alcuni indicatori che illustrano una parte del mondo sociale: per esempio quello della popolazione anziana, cioè i residenti con oltre 65 anni che per varie ragioni costituiscono la quota più consistente di domanda sociale e quello della popolazione attiva cioè il numero dei lavoratori. Come si può leggere la popolazione anziana in Europa rappresenta il 15% di quella complessiva" con maggiore incidenza in Svezia (17,5% della popolazione complessiva) ed in Italia (il 16,4% della popolazione ha 65 anni e oltre). Quanto ai lavoratori, in Europa ce ne sono 150 milioni. Con l'adozione della Carta Sociale la Comunità ha voluto dare un segnale molto forte per migliorare le condizioni di lavoro, per proteggere la salute dei lavoratori, per favorire l'inserimento delle persone svan-

DIVERSITÀ DI SITUAZIONI SOCIALI IN EUROPA

Stati	ANZIANI (migliaia)	% ANZIANI	LAVORATORI (migliaia)	TASSO di occupazione
Belgio	1.596	15,72%	3.838	37,80%
Danimarca	793	15,21%	2.618	50,22%
Germania	12.541	15,53%	35.634	44,12%
Grecia	1.605	15,65%	3.868	37,72%
Spagna	5.915	15,20%	12.706	32,65%
Francia	8.682	15,35%	22.186	39,22%
Irlanda	412	11,57%	1.303	36?59%
Italia	9.401	16,64%	20.013	35,42%
Lussemburgo	58	14,15%	165	40 24%
Paesi Bassi	2.033	13,33%	6.533	42,84%
Austria	1.211	15,33%	3.617	45,80%
Portogallo	1.431	14,53%	4.523	45 93%
Fiulandia	719	14,13%	2.040	40 09%
Svezia	1.540	17,42%	3.984	45 06%
Regno Unito	9.194	15,89%	26.522	45,84%
UNIONE	**57.073**	**15,55%**	**149.550**	**40,74%**

taggiate nel mercato del lavoro. Analizziamo brevemente i dodici diritti sanciti dalla Carta:
1) diritto di lavorare nel paese della Comunità di propria scelta;
2) libertà di scegliere un'occupazione e diritto ad un'equa retribuzione;
3) diritto al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro;
4) diritto alla protezione sociale nel quadro dei vigenti sistemi nazionali;
5) diritto alla libertà di associazione e di contrattazione collettiva;
6) diritto alla formazione professionale;
7) diritto alla parità di trattamento tra uomini e donne;
8) diritto dei lavoratori all'informazione, alla consultazione ed alla partecipazione;
9) diritto alla protezione sanitaria ed alla sicurezza sul luogo di lavoro;
10) protezione dell'infanzia e degli adolescenti;
11) garanzia agli anziani di un tenore di vita decoroso;
12) miglioramento dell'integrazione sociale e professionale delle persone handicappate.

Nel l'ambito delle popolazioni anziane, come si può leggere, c'è solamente il punto 11) che genericamente sancisce "le garanzie agli anziani di un tenore di vita dignitoso". In effetti non ci sono altre enunciazioni di principio, anche se sempre maggiore e la consapevolezza di prevedere competenze europee in materia di politiche verso gli anziani e alla lotta contro l'esclusione sociale. Nell'ambito della revisione del trattato di Maastricht è molto acceso il dibattito per far recepire anche l'accordo sulle politiche sociali Le posizioni dei diversi paesi non sono univoche tant'è che il Regno Unito non ha mai aderito ai principi stabiliti dalla Carta Sociale. Certo è, che molta strada resta da fare.

Mario Passon

Gioia per il premio, rammarico per la chiusura

La scuola elementare Ippolito Nievo di Goricizza-Pozzo ha ricevuto il 26 febbraio scorso il premio nazionale assegnato da "Assitalia e Unicef", denominato "I diritti del bambino".

La scuola è giunta prima a livello regionale ed anche prima ex-aequo con altre 20 scuole a livello nazionale. Il premio è consistito in un'assegnazione di libri pari a cinque milioni di lire. Il comitato genitori ritiene opportuno segnalarlo se non altro per "premiare" l'impegno degli alunni che hanno svolto il lavoro e per ringraziare il corpo insegnante che tanta dedizione ha dedicato nella circostanza. Coglie infine l'occasione per esprimere il proprio rammarico perchè a settembre la stessa scuola verrà chiusa nell'ambito dei "tagli nazionali".

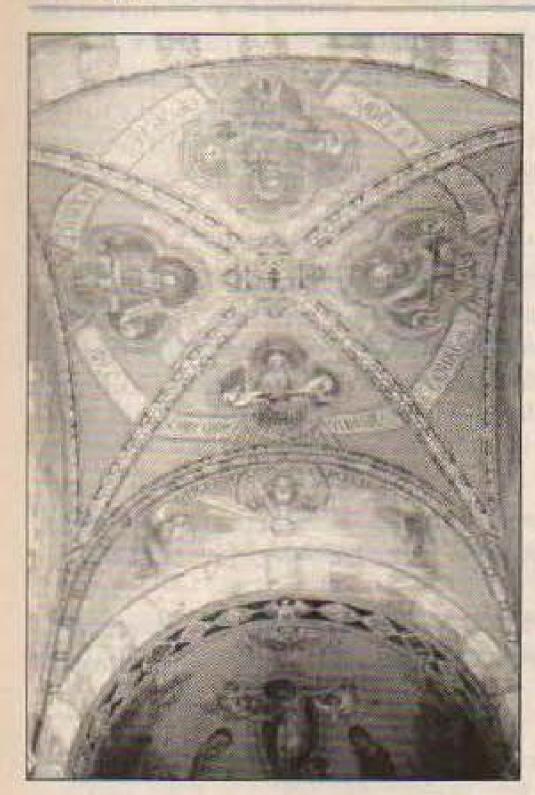
Il comitato genitori

Bertiolo: no alla soppressione delle medie

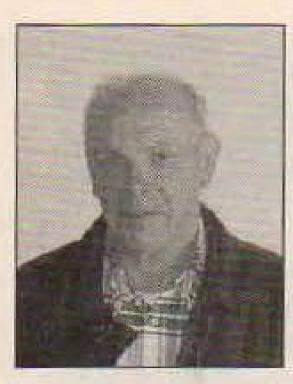
Presa di posizione del collegio dei docenti della scuola media statale G. Bianchi di Codroipo-Bertiolo sul piano di razionalizzazione scolastica provinciale predisposto dal Provveditore agli studi, progetto che ipotizza la soppressione della sezione staccata di Bertiolo.

L'organismo scolastico, infatti, ha espresso all'unanimità parere contrario alla soppressione. In un documento inviato al provveditore, al commissario straordinario, al consiglio scolastico provinciale di Udine, ai sindaci di Codroipo e Bertiolo e alla nostra redazione, il preside Saverio Guerra, chiarisce i motivi del dissenso. Innanzi tutto per l'anno scolastico '98/'99 è previsto l'aumento di una classe prima e tutto il plesso sarà caratterizzato dal modulo didattico a tempo prolungato. Poi da diversi anni è in atto una proficua collaborazione tra scuola, famiglia e territorio che si è concretizzata nell'associazione "Amici per la scuola di Bertiolo". Attiva dal 1995, l'Associazione programma incontri/conferenze ad alto livello culturale coinvolgendo docenti, genitori, alunni, anche non più frequentanti, nell'ottica dell'educazione permanente, con evidente crescita sociale ed umana.

Il preside rende noto inoltre che il corpo docente di Bertiolo si pone come un indiscusso punto di riferimento per i genitori e i rappresentanti della comunità. Il professor Guerra infine sottolinea che la continuità didattica tra scuola elementare e media è una realtà ormai consolidata che si realizza con iniziative a livello di gruppo docente e di alunni. Vengono infatti promosse attività teatrali e filantropiche tra alunni di quinta elementare e di prima media che favoriscono l'integrazione." L'iniziativa fa seguito al dissenso già espresso dall'amministrazione comunale bertiolese che ancora nel marzo '97 si era attivata per contrastare il piano del provveditore agli studi. Il sindaco di Bertiolo Luigi Lant ha evidenziato in un recente documento tutte le motivazioni che contrastano con l'iniziativa di soppressione della scuola media.

Il pittore Donadon

Tiburzio Donadon (Motta di Livenza 1881-Pordenone 1961) dopo aver frequentato sporadicamente l'Accademia di belle Arti di Venezia, si vide intensamente impegnato nella realizzazione di affreschi e decorazioni per chiese e palazzi in tutto il territorio friulano. Inoltre fu apprezzato restauratore. Meritevole di un'attenta, auspicabile rivalutazione critica , Donadon, nella sua decorazione pittorica rivela un gusto coincidente con l'affermazione della moda Liberty; ciò è evidente soprattutto nelle chiese in cui il pittore opera con una certa ripetitività tematica, quasi con una forma fissa: decorazioni che si adattano all'edificio architettonico in una metamorfosi stilistica. Soprattutto fa proprie le "aspettative" della gente con una suggestione che si fa concreta. Un interessante e ragguardevole esempio del suo operato ci viene offerto dalla decorazione pittorica della chiesa arcipretale di Camino al Tagliamento e nella Pieve di Rosa. Infatti, nel '33, il professor Donadon fu chiamato a decorare il presbiterio e l'abside della nuova chiesa caminese, con i consueti quattro Evangelisti (nella crociera) e la Crocifissione (catino absidale); più tardi eseguirà la teoria Apostolica nel secondo registro delle pareti della navata centrale ed altre raffinate decorazioni. Contemporaneamente, nella chiesa-madre di Pieve di Rosa, su suo disegno, gli allievi raffigureranno l'adorazione dell'Eucarestia in quel catino absidale, con Angeli e fasci di luce mistica. Gli episodi caminesi sono interessanti documenti legati ad un decorativismo forse un po' di maniera, ma di straordianrio effetto, risolti con una precisa grafia, esaltata da un pittoricismo eclettico, con tecnica perfetta. Altre opere in zona di Donadon sono conservate a S.Paolo al Tagliamento, San Giovanni di Casarsa, Fossalta di Portogruaro; a lui si deve la scenografica decorazione del presbiterio della chiesa di Varmo (quale degna cornice del Trittico del Pordenone). Tra le numerose altre opere, vanno ricordate le sontuose decorazioni absidali e della cupola del Santuario di Barbana, in cui il pittore, come ricordano le cronache del tempo, è stato oltremodo lodato e celebrato per aver "dato nobile prova di doti e sensibilità d'artista eccezionali". Ben presto, tuttavia, gli stilemi Liberty con evidenti richiami alle istanze simboliste e decadenti di Tiburzio Donadon apparvero obsoleti e contradditori, nell'evoluzione culturale successiva. Ad una grande stagione, ricca di episodi e soddisfazioni, seguì un'ultima fase accerbata e detrattoria, sminuendone il contenuto interpretativo ben definito.

(Nella foto: Chiesa di Camino)

Franco Gover

ANACI

Rubrica a cura di Arrigo Cosivi

Questa é la prima di una serie di brevi note informative rivolte ai lettori del Ponte sui vari aspetti di gestione del condominio e di particolare interesse per i condomini.

Ci proponiamo quindi di presentare in questa rubrica le tematiche più attuali sulla gestione del condominio e nello stesso tempo di rimanere a vostra disposizione per fornire chiarimenti a quei lettori che ci daranno l'occasione di approfondire degli aspetti gestionali del condominio di interesse generale. In attesa quindi delle vostre domande e di eventuali suggerimenti volti a migliorare questo servizio, in questo primo inserto vi presentiamo i più recenti provvedimenti legislativi in materia di:

AGEVOLAZIONI FISCALI PER INTERVENTI SULLE UNITA' IMMOBILIARI

Recentemente il governo ha votato la legge 449/97 dove all'art.1 prevede delle agevolazioni fiscali sugli interventi di ristrutturazione eseguiti nella propria unità immobiliare.

1. CHI GODE DELL' AGEVOLAZIONE

Le persone fisiche proprietarie o detentrici di unità immobiliari in locazione o ad altro titolo o dai proprietari di unità immobiliari condominiali residenziali.

Sono esclusi gli edifici o le unità immobiliari condominiali a destinazione produttiva,commerciale e direzionale e gli immobili non situati nel nostro territorio nazionale. Per la identificazione della destinazione della unità (residenziale o commerciale ecc.) viene utilizzato un criterio d'uso dell'unità di fatto.

2. MECCANISMO DELLA DETRAZIONE

La norma consente di detrarre dall'imposta lorda (dall'imposta che si sarebbe dovuta in assenza di questa detrazione) un importo pari al 41% delle spese sostenute nel 1998 e nel 1999 per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinatia. Il tetto massimo su cui calcolare la percentuale di detraibilità del 41% é di 150.000.000 per ciascun anno con una detrazione massima di 123.000.000 nei due anni. Se il valore dell'imposta lorda é inferiore alla detrazione,il valore in eccedenza non può essere riportato a credito né tantomeno può essere oggetto di rimborso.

3. LAVORI OGGETTO DELL' AGEVOLAZIONE

E' ammessa la detraibilità solo per alcuni interventi edili specificatamente individuati nella legge 457/78:

·*manutenzioni ordinarie*
·*manutenzioni straordinarie*
·*restauro e risanamento conservativo*
·*ristrutturazione edilizia*

In particolare la detraibilità viene estesa anche per:

3.1 spese per interventi sulle parti comuni degli edifici condominiali: per la realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia sulle parti comuni di edificio residenziale di cui all' art. 1117 comma 1 del c.c. (il suolo su cui sorge l'edificio, le fondazioni, i muri maestri, i tetti ed i lastrici solari, le scale, i portoni d'ingresso, i vestiboli, gli anditi, i portici ed i cortili ed in genere tutte le parti dell'edificio necessarie all'uso comune).

3.2 spese per interventi nelle abitazioni private: per interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazine edilizia. E' concessa l'agevolazione alle singole unità immobiliari residenziali di qualsiasi categoria catastale anche rurali e loro pertinenze (cantine, garage, box, soffitte, ecc.).

3.3 spese per interventi di messa a norma impianti elettrici (legge 46/90) ***ed impianti a metano*** (legge n° 1083/71).

3.4 spese per interventi per la creazine di parcheggi, autorimesse o posti auto pertinenziali anche di proprieta' comune

3.5 spese finalizzate alla eliminazione delle barriere architettoniche

3.6 spese finalizzate alla cablatura degli edifici

3.7 spese inerenti ad interventi volti al contenimento dello inquinamento acustico

3.8 spese finalizzate al conseguimento di risparmi energetici con particolare riguardo all'installazione di impianti basati sull'impiego delle fonti rinnovabili di energia (solare, eolica, geotermica) e contabilizzazione del calore.

3.9 spese per l'adozione di misure antisismiche

3.10 spese tecniche: cioé spese di progettazione e per prestazioni professionali connesse all'esecuzione delle predette opere edilizie compresi altri costi strettamente legati agli interventi ed agli adempimenti posti dal regolamento.

NOTA : la legge sull'equo canone n° 392/78 permette ai proprietari di trattenere all'inquilino il 5% all'anno sui lavori di manutenzione straordinaria. La norma non influisce sulle agevolazioni previste dalla legge 449/97.

4. QUANDO SI USUFRUISCE DELLA DETRAZIONE

Una volta calcolata l'intera detrazione concessa, la stessa può essere ripartita in quote costanti nell'anno in cui sono state sostenute le spese e nei quattro periodi di imposta successivi.

Alternativamente è possibile anche ripartirla in dieci quote annuali, sempre di pari importo. La scelta della ripartizione della detrazione, in cinque o dieci anni,dovrà essere manifestata nella ***dichiarazione dei redditi*** del periodo di imposta di competenza : nel 740/99 per le spese del 98 e nel 740/2000 per le spese del 99. Recentemente è stato chiarito dal ministero il dubbio nel caso di spese sostenute dal condominio nel limite di 150.000.000 per ciascun condomino.

5.VENDITA DELL' IMMOBILE

Nel caso di vendita dell'immobile su cui sono stati effettuati gli interventi agevolati le detrazioni spettanti che non sono ancora state utilizzate dal venditore spettano all'acquirente .

6. ADEMPIMENTI

Prima di iniziare i lavori dovrà essere inviato al Centro di Servizi delle Imposte Dirette ed Indirette competente la seguente documentazione a mezzo raccomandata senza ricevuta di ritorno:

- la comunicazione di inizio lavori predisposta su apposito modello.
- la fotocopia della delibera assembleare che ha approvato l'esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria sulle parti comuni condominiali (ove non sono previsti permessi abilitativi).
- la documentazione catastale dell'immobile.
- la prova dell'avvenuto pagamento dell' ICI per il 1997, se dovuta.
- la dichiarazione di consenso all'esecuzione dei lavori del possessore,in caso di lavori eseguiti dal detentore dell'immobile, se diverso dal coniuge,dai figli e dai genitori conviventi.Per i condomini tale documentazione dovrà essere integrata con la fotocopia della delibera assembleare che ha approvato l'esecuzione dei lavori con allegate le tabelle millesimali di ripartizione delle spese.
- comunicare all'Azienda sanitaria locale competente per il territorio, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, la data di inizio lavori,indipendentemente dal tipo di lavori effettuati che contenga:

1- ubicazione dei lavori da effettuare
2- generalità del committente
3- natura delle opere da realizzare
4-impresa esecutrice delle opere ed assunzione di responsabilità, da parte dell'impresa,di avere adempiuto a tutti gli obblighi imposti dalla normativa vigente in materia di sicurezza del lavoro ed in materia di contribuzione del lavoro
5- data di inizio lavori

Oltre a tutto il contribuente dovrà :

- conservare le fatture o ricevute fiscali o altra idonea documentazione che comprovi la spesa sostenuta.
- conservare copia dei pagamenti effettuati,che dovranno avvenire mediante bonifico bancario(e non con altri strumenti di pagamento) il quale deve contenere :

1- la causale del pagamento
2- il codice fiscale del contribuente al quale spetta la detrazione di imposta
3- la partita IVA o il codice fiscale del beneficiario
4- per gli interventi realizzati sulle parti comuni di edifici residenziali il bonifico deve recare il codice fiscale dell'amministratore del condominio o di uno qualunque dei condomini che provvede al pagamento,nonchè quello del condominio

- trasmettere al Centro di Servizi delle Imposte Dirette ed Indirette, all'atto del superamento della soglia dei 100 milioni di spese, una dichiarazione attestante l'esecuzione dei lavori redatta da un professionista abilitato .

Il regolamento prevede inoltre la decadenza del riconoscimento del beneficio nei casi in cui :

1- non vengano effettuate le comunicazioni obbligatorie
2- non vengano effettuati i pagamenti mediante bonifico bancario
3- vengano eseguite opere edilizie diverse da quelle comunicate alle autorità competenti
4- vengano commesse violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza del lavoro

La mancata allegazione dei documenti o l'inesatta compilazione del modello di comunicazione comporta la decadenza dal diritto alla detrazione soltanto se il contribuente, invitato dall'ufficio a regolarizzare la documentazione,non vi si adegui.

Testo tratto da pubblicazioni A.N.A.C.I. (Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari) 1998.

Hasse! Chi era costui?

Napoli e Venezia furono le città che maggiormente attirarono nel '700 musicisti stranieri anche illustri (Haendel, Gluck, Gretry...) che venivano alla scuola degli italiani per apprendere la composizione operistica, nella quale poi talora eccedettero in "italianismo" più degli stessi maestri. Anche Johan Adolf Hasse ebbe la sua formazione in quello che veniva considerato allora il centro musicale più importante d'Europa, Napoli: vi assimilò così bene gli stilemi melodrammatici, da essere considerato tra i massimi esponenti della scuola napoletana settecentesca, fecondo e fedele interprete dell'opera seria metastasiana, fino a diventare il musicista preferito dal poeta cesareo.

Il "caro Sassone", come affettuosamente lo chiamavano in Italia, conobbe un successo travolgente, grazie anche alla moglie, il mezzosoprano Faustina Bordoni - dalle strabiglianti qualità canore e sceniche - abituale interprete dei suoi lavori. Fu acclamatissimo in particolare a Dresda e a Vienna; ma la gloria dell'astro fulgente, osannato come pochi altri in vita, si trasformò in repentina eclissi dopo la morte. E' dunque un caso emblematico, in realtà fra i tanti nel campo musicale, di rinomati autori completamente sprofondati nell'oblio. Si tratta di un giusto verdetto della storia?

C'è chi è contrario alle "riusumazioni", adducendo proprio il fatto che la storia è sempre un giudice attendibile. Ma ci sono pure molti esempi che attestano il contrario (basterebbe citare Vivaldi, dimenticato fino a 50 anni fa). E' vero che le "renaissances" blasonano di quando in quando i cartelloni operistici, tuttavia Hasse finora ne è stato solo sfiorato: se ne parlo, è perché sto lavorando ad una sua opera, Semiramide riconosciuta, che dovrebbe andare in scena l'autunno prossimo a Bologna.

Aggiungo un particolare curioso: a Vienna Hasse diede parecchie opere, nel tempo in cui andava imponendosi il giovanissimo Mozart, al quale il Nostro ebbe il merito di propiziare il primo viaggio in Italia. E proprio in questa occasione i due musicisti furono messi a confronto: a Milano nell'ottobre del 1771 si rappresentarono il Ruggiero del Sassone e la cantata Ascanio in Alba di Mozart. Tutto il successo arrise alla cantata dell'astro nascente, mentre l'opera fu accolta con la più grande freddezza.

Fu allora che, secondo lo Schmidl, suo biografo, il vecchio musicista vaticinò: "Questo ragazzo ci farà dimenticare tutti". Resta il fatto che di una sterminata produzione (circa ottanta opere teatrali, compresi gl'Intermezzi) oggi quasi nulla è rimasto, nonostante lo "straniero" Hasse avesse musicato molti libretti di Metastasio - spesso come primo destinatario - trovando nella forma metastasiana l'espressione più congeniale alla sua natura artistica.

Silvio Montaguti

Un cavaliere dei tempi andati: Daniele Moro

Daniele Moro nacque a Codroipo il 30 marzo 1855, da Gian Battista Moro e Rosa Angelica Turchi di Muscletto. La famiglia Moro era originaria di Priola, frazione di Sutrio, in Carnia. Giunse a Udine nei primi anni del '600 e a Codroipo nei primissimi dell'800. Nel capoluogo di Provincia iniziò la fortuna dei Moro: pochi decenni dopo il loro arrivo, ad essi spettava l'incarico di "Postmeister" (maestro di posta) in quanto erano loro a trasportare lettere, ma anche passeggeri e bagagli importanti, sulla via Udine-Cordenons passando per Codroipo. Allora si viaggiava con la diligenza. Il compito che avevano richiedeva la fiducia delle pubbliche autorità. I guadagni permisero ai Moro di acquistare una casa in via Savorgnana a Udine. L'infanzia di Daniele è segnata dalla morte di sua madre a soli 18 anni (egli aveva otto mesi); fu allevato dalla zia Bianca Turchi di Morsano. In seguito Daniele vide scomparire il padre, il fratello Francesco di un anno più vecchio, due zii. Le tasse di successione avevano seriamente compromesso il patrimonio della famiglia, ma egli, unico erede diretto, riuscì a far quadrare il bilancio chiedendo prestiti ad amici e alle banche per decine di migliaia di lire (10 mila lire del 1880 oggi valgono circa 53 milioni e mezzo). Daniele Moro non si sposò, non mise su famiglia. Era uomo tenace, carattere tipico dei friulani. Nutriva anche enorme fiducia nelle sue terre e soprattutto nei suoi coloni. Infatti, attorno, al 1825, il nonno Francesco Moro cedette l'incarico di "Maestro di posta", concentrandosi sulle proprie terre e da allora la famiglia divenne grande possidente terriera. L 'intero paese di Morsano era dei Moro; a Codroipo erano proprietari di circa 270 ettari di terreno coltivabile. Daniele abitava proprio a Codroipo, in una casa di via Candotti, sull'angolo con via Piave. All'interno vi era un grande cortile, con a lato alcune stalle. L'arredamento era piuttosto semplice, considerando la ricchezza del padrone di casa ma estremamente curato. L'ospitalità della residenza Moro era notissima a Codroipo e dintorni, non si contano gli amici, ma anche i suoi coloni che Daniele accoglieva; tanto che , un martedì, giorno di mercato, si narra che un forestiero, vedendo entrare numerose persone in quello che lui reputava un albergo, si sedette a tavola e dopo aver mangiato senza esser stato notato, chiese il conto. Chissà che risate ...

Daniele Moro era una persona, si usa dire "buona come il pane": i bambini che tornavano a casa dalla scuola , passavano prima un attimo da lui, che, in piedi di fronte al portone, regalava loro biglie di tutti i colori. Ecco come divideva con i coloni i prodotti delle sue terre: 60% della produzione a loro, 40% a lui. Li aiutava se si ammalavano, fornendo loro i vini e il cibo migliori della sua cantina; pagava le rette mensili dell'asilo per tutti i loro figli, che voleva ubbidienti e ben educati. Nessun colono fu mai licenziato: in questo, come nelle cose dette in precedenza, Daniele Moro continuava la tradizione di famiglia, cioè severità ma con una mano sempre tesa pronta per un aiuto. Diceva: "Bisogna correggere gli errori, insegnare il bene per raggiungere il meglio, dare l'esempio".

E ancora , ai suoi coloni che andava a trovare durante il lavoro dei campi: "Bravi, bravi, così va bene; tanto, lo fate per voi, per i vostri figlioli" Se poteva, si spostava sempre in bicicletta ed amava assistere ai lavori agricoli e, talvolta, perchè no, dava una mano lui stesso. Daniele Moro ebbe un certo ruolo anche nella vita pubblica di Codroipo: il 19 marzo 1878 fondò, con altre cento persone, la "Società Operaia". Fu nominato presidente e rimase in carica otto anni, anche se in seguito fu lui l'anima dell'associazione: gli scopi erano l'aiuto materiale e morale dei membri e l'aggiornamento professionale. Il primo gennaio 1932 Moro donò alla società la sede, recentemente restaurata, vicino al Duomo Fu consigliere comunale dal 1898 al '99 e sindaco dal 1899 al 1903 e dal 1909 al '12 Ottenne il titolo di Cavaliere della Corona d'Italia nel 1913, direttamente dal re, per aver ospitato il nipote diretto, il Duca degli Abruzzi, durante una serie di importanti manovre militari svoltesi in Friuli nello stesso anno.Operò sempre con scrupolo e al massimo dell'equità; sotto la sua amministrazione sono state costruite,nel 1909 le scuole elementari di piazza Dante. Arriva la prima guerra mondiale: con la rotta di Caporetto, gli austrotedeschi invadono il Friuli. un terzo degli abitanti fugge verso il Piave, molti coloni di Moro cercano rifugio in casa sua. Egli afferma: "Quando la barca va a fondo, il nocchiero deve abbandonarla per ultimo". Infatti egli non se ne andrà , anche se casa sua, fu occupata per un anno intero da un Comando invasore. Gli austrotedeschi rastrellavano sistematicamente tutto e Moro era costretto a malincuore a mandare a casa tutti coloro che venivano a chiedergli un aiuto, visto che nella sua dimora, poteva disporre solo di uno stanzino. Quando gli Italiani giunsero in Friuli il 3 novembre 1918, egli pianse di gioia. Daniele Moro trascorse una vecchiaia serena, mantenendosi in forma con la bicicletta, fino quando potè usarla. Nel '37 subì una delicata operazione chirurgica; nel '39 andò a Padova per sottoporsi ad una cura.Morì il 14 aprile 1940, alle 21.30, in casa sua, dopo l'estrema unzione ricevuta da monsignor Manzano: aveva 85 anni, compiuti da poco. Ora riposa in cimitero a Codroipo, accanto alla tomba dei sacerdoti. L'ultimo suo atto di bontà fu il testamento redatto tra il 26 e il 29 marzo 1940. Sicuramente vi impiegò molto tempo perchè la cura dei particolari è impressionante: vi sono 35 punti più altri 10 in allegato, praticamente distribuì ogni suo bene. Sì, ho usato il termine "distribuì". Egli, senza discendenti diretti lasciò ad ogni capofamiglia tra i suoi coloni 5.000 lire, ad ogni membro della famiglia 3.000; fondò una casa di ricovero per anziani a Morsano e lasciò nella sicurezza economica quella di Codroipo; alle parrocchie di Biauzzo, Codroipo, San Vidotto, Zompicchia diede 10.000 lire a testa, 5.000 per gli asili degli stessi paesi. Lasciò al comune di Udine la casa di via Savorgnana; alla biblioteca di Codroipo i suoi libri; gli arredi di casa sua li divise tra amici e conoscenti. In tutto si calcola che egli fosse in possesso di circa 10 milioni di lire in terreni e fabbricati e che almeno un milione e mezzo sia stato donato ai suoi coloni.

Tra tanti possidenti sfruttatori dei contadini, abbiamo avuto la fortuna di avere nelle nostre terre un uomo come "sior Lello" che non si sentiva per nulla diverso dai suoi poveri coloni. (Tutte le notizie sono tratte da "Un fedele della terra", Edizioni d'arte de"La Panarie", Pordenone, 1940 e da "Codroipo-Ricordi storici" di don Vito Zoratti, ed.Arti Grafiche Friulane, Udine 1978.

N.B. Per ottenere i valori in lire del 1940 in quegli odierni è sufficiente moltiplicare per 1.000 circa).

Alexpo

Francesca Venuto,
un'appassionata studiosa della villa dogale

Questa volta i fari sono puntati su una donna. Si tratta di Francesca Venuto, esperta della storia artistica di ville e giardini in Regione, con particolare interesse e amore per Villa Manin. E' docente di Storia dell'Arte: da nove anni insegna al Liceo Classico Stellini di Udine, dopo il primo incarico in ruolo, sempre per la stessa materia, al Liceo Petrarca di Trieste (1985-89). Risiede nel capoluogo friulano dall'89 ma è originaria di Codroipo.

-Da dove nasce questa sua passione per la storia dell'arte?

-"L'arte m'ha sempre attirato ed interessato, fin da piccola. Terminate le medie, mi sono trovata a scegliere tra l'istituto d'arte e una scuola superiore ove mi sarei potuta formare una cultura generale in cui inserire anche lo studio delle varie esperienze artistiche. Scelsi la seconda strada e mi iscrissi allo Stellini, e poi alla facoltà di lettere dell'Università di Trieste, ove mi sono laureata nel 1982 discutendo una tesi su villa Manin.

-Ecco, e' da qui che sono iniziati i suoi studi specifici sulla Villa di Passariano.

-Esatto. All'inizio, devo ammetterlo, temevo di non riuscire a portare a termine il lavoro: il mio relatore auspicava una tesi su una questione artistica di maggiore interesse e poi c'era il timore che il mio contributo si limitasse a un lavoro di sintesi di studi già svolti su villa Manin, pensando che su di essa si fosse già detto tutto. Il lavoro è stato faticoso: mi trovai di fronte a una gran quantità di documenti da studiare, analizzare, confrontare, ordinare. Nel far ciò cercai una mia strada, con la ferma volontà di attenermi il più possibile a ciò che dicevano le carte. Ci misi due anni, ma il risultato fu buono; ebbi modo di pubblicare vari documenti inediti.

-Quindi il suo interesse per la storia della villa si è autoalimentato durante il lavoro di ricerca...

-"Proprio così. E' da allora, dal 1980, che i miei studi non si sono mai interrotti. ho scritto vari saggi e ho più volte relazionato su temi riguardanti l'arte delle nostre ville, cercando di esprimermi in modo documentato ma insieme chiaro e scorrevole.

-Com'è nato l'amore per il complesso dei Manin?

-"Vede, la mia famiglia è originaria di Passariano e ho sentito sempre parlare dei signori della villa, ma non è solo per questo retaggio personale. Lo splendore della villa stessa mi ha attirato, nonche' l'indagine su questo che è uno, anche se il piu' cospicuo, dei vari aspetti della cultura nel Codroipese e dei rapporti che si dipanavano con la dominante Venezia.

I Manin s'erano stabiliti nelle nostre terre già molto tempo prima di decidere di costruirvi la villa presente. Anche se spesso osteggiati nella memoria popolare per il lungo potere esercitato sul contado, bisogna prender atto che ciò era parte essenziale delle vicende del Friuli e non si può ignorarlo, anche se ciò comporta la riapertura di antiche ferite nell'animo orgoglioso della nostra gente. Lo studio dell'arte non va mai disgiunto da quello della storia in generale.

-Come vede il presente e il futuro del complesso dogale?

"Com'è noto, solo con un lavoro globale e ben coordinato di restauro e corretta manutenzione si può ridare alla villa il prestigio che merita. Se barchesse e cappella richiedono interventi urgenti, anche il parco, in condizioni migliori di tanti analoghi esempi sparsi nel Triveneto, dovrebbe essere oggetto di un intervento di riqualificazione che tenga conto della sua esemplare vicenda artistica. Villa Manin può e deve divenire un esempio di come si recuperano, si gestiscono e si valorizzano simili edifici, numerosi nel Friuli-Venezia Giulia, anche per il tornaconto economico che se ne potrebbe trarre. Non entro nel merito delle discussioni che si incentrano su Villa Manin, ma ribadisco il ruolo centrale che essa ha assunto sin dalla prima esposizione di respiro internazionale che qui s'è tenuta, quella sul Tiepolo, sino all'ultima, concernente Napoleone e il trattato di Campoformido. Occorrerebbe più attenzione anche per altri tipi di eventi, come certi concerti di musica leggera, non sempre rispettosi della natura della villa: tuttavia la musica moderna non si può escludere per principio dal complesso, basta che ciò sia effettuato con sensibilità e senso di responsabilità.

-Può presentarci un breve profilo sulla tipologia delle ville in Friuli?

"Nella nostra regione si ha un livello medio discreto, dal punto di vista artistico. Se pochi complessi emergono dal coro generale (vedi villa Manin), è la moltitudine degli esempi che colpisce e che rende questa parte d'Italia così caratteristica. Ognuna di queste ville nasconde qualche tesoro: molti turisti si stupiscono del numero così elevato di tali residenze, che rappresentano una presenza discreta ma importante e preziosa per la nostra terra.

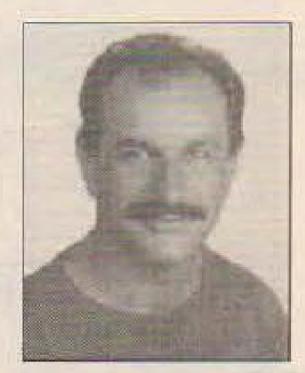
-I suoi interessi si sono rivolti anche ad un tema considerato fino ad oggi "minore" nel campo artistico: parlo dei giardini annessi alle ville.

-"Purtroppo è così: molto spesso queste creazioni sono considerate come un semplice abbellimento, a torto ritenuto secondario, della villa cui si riferiscono. Al contrario, esse costituiscono parte integrante dell' intero complesso, sono un elemento fondamentale all'interno del sistema di villa e contribuiscono alla riuscita artistica globale dell'insieme, come la ricostruzione della vicenda del giardino di villa Manin ha rivelato.

Per quanto mi riguarda, con il mio studio del 1991 sull'arte e la storia dei giardini in Regione spero di aver dato impulso a compiere ricerche più approfondite in quest'ambito; inoltre, dal '96 insegno proprio "Storia dei giardini" all'interno del corso di laurea in Conservazione dei Beni Culturali presso l'Università di Ca' Foscari a Venezia.

Alex Potocco

Gli Elementi e gli Eteri

Rubrica a cura di Graziano Ganzit

La volta precedente ho accennato alle condizioni sociali e scientifiche attraverso le quali l'agricoltura, nell'antichità, mosse i primi passi. Non solo aiutò l'uomo a compenetrare i segreti della natura ma gli diede la possibilità di codificarli pur con i mezzi limitati che allora possedeva. Delle due conoscenze (l'astronomia e la Teoria degli Elementi) tratteremo per prima quest'ultima la quale é di gran lunga più difficoltosa e richiederebbe, per poterla sviluppare in maniera adeguata, diverse pagine. Dovendo stringere al massimo cercherò di essere sintetico come potrebbe essere la Divina Commedia ridotta ad un telegramma Aristotele, nel III° secolo A.C., elaborò questa teoria constatando che tutto il sensibile, la Materia diremmo oggi, poteva trovarsi in quattro stati o Elementi. Questi erano, e lo sono tuttora, l'Elemento Terra, l'Elemento Acqua, l'Elemento Aria, l'Elemento Fuoco. Anche oggi possiamo riconoscere nell'El.Terra tutto ciò che é solido, nell'El.Acqua, il liquido, nell'El.Aria il gas...quello che manca, nella scienza attuale é il riconoscimento dell'El.Fuoco nel Calore. Il Calore lo vediamo come elemento di modificazione degli altri stati di aggregazione, qualora li compenetri, ma ci é difficile immaginarlo a se stante.

Questo per quanto attiene alla materia la quale si anima, si muove, vive in virtù di stimoli che fluiscono in continuazione da fuori, dalle lontananze cosmiche. Aristotele chiamò questa energia quinto Elemento o Etere scrivendo: "È ciò che differisce dalla Terra, dall'Acqua, dall'Aria, dal Fuoco, e che eterno eternamente circola" (De caelo). Bisogna stabilire che gli stati di aggregazione della materia sono forze fisiche ponderali mentre gli Elementi riuniscono idealmente tutto ciò che é solido (Terra), liquido (Acqua), gassoso (Aria), calorico (Fuoco).

L'Etere unico resse fino a Goethe e divenne quadriarticolato con le intuizioni di Steiner.

In questa maniera ogni Elemento veniva compenetrato da un'Etere con questi legami i quali combinandosi creano nella pianta sommariamente queste condizioni: El.Terra/Etere di Vita= App. radicale, quantità, peso El.Acqua/Etere Chimismo= Sv.app. fogliare, crescita, turgore. El.Aria/Etere Luce =Sviluppo Fiore, resistenza malattie, profumi, aromi, colori, El.Fuoco/Etere Calore= Formazione del frutto; conservabilità.

Questo modo di indagare la Natura, che é riproducibile per tutto il vivente incluso l'uomo, é un indagine di tipo sintetico mentre la scienza odierna usa il sistema analitico.

Faccio un'esempio: per conoscere una pianta lo scienziato moderno la coglie, la porta in laboratorio, la seziona, la analizza attraverso le ceneri; in pratica ne osserva il cadavere. L'osservazione sintetica, lasciando la pianta sul posto, coglie nel suo colore le sostanze, dunque gli Elementi che la compenetrano e nella forma le forze plasmatrici dirette dagli Eteri. Complicato?

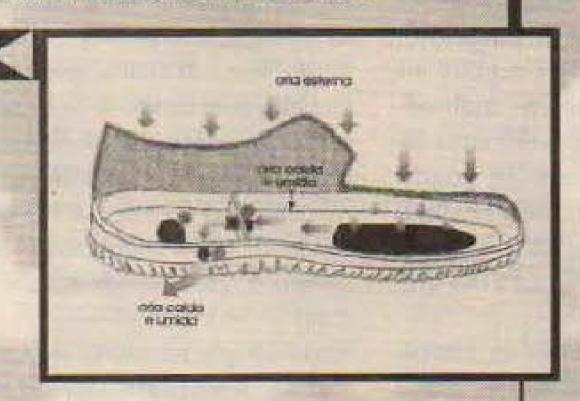
Forse, ma un scienza che si regge sulla sola conoscenza della Materia e nulla sa dello Spirito che la anima é una scienza zoppa, non completa.

La prossima volta parleremo di Astronomia e di come l'agricoltura se ne sia servita in passato e di come se ne serva tuttora; sempre scusandomi per l'obbligata sinteticità.

L'ARIA RIVOLUZIONA IL COMFORT

SHOCK AIR™:

IL SISTEMA

SHOCK AIR™ è la fusione di due sistemi: il primo consiste in una pompa situata nel tallone della suola che comprime e aspira l'aria proporzionalmente all'intensità della camminata. Attraverso i fori del sottopiede, l'aria calda e umida fluisce verso la camera di aspirazione e compressione. Due valvole, collocate al centro e sul lato esterno della suola, canalizzano ed espellono l'aria all'esterno della calzatura; il secondo, SHOCK PAD™, attiva la pompa e contemporaneamente ammortizza l'impatto del piede al suolo. Ogni volta che il tallone si appoggia al suolo lo stantuffo si comprime assorbendone l'impatto e riducendo il rischio di microtraumi all'apparato scheletro-muscolare.

Tomaia in pelle o nubuk

Sottopiede con fori d'areazione

Sistema di areazione SHOCK AIR™

Filtro traspirante

Suola in gomma resistente all'abrasione con SHOCK PAD™ inserito

A CODROIPO PRESSO...

Buona Pasqua

il negozio di fiducia

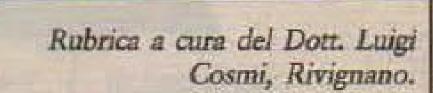
SCARPERIA

le scarpe per tutti

in Via Battisti, 1 Tel. 0432/904509

Che cosa significano i sogni?

Affacciandoci alla vetrina di una libreria possiamo spesso vedere esposti dei volumi con titoli del tipo "Interpretate i vostri sogni e vincete al lotto".
Inutile dire che opere di questo genere non hanno nulla a che vedere con quella che è l'interpretazione dei sogni dal punto di vista della Psicologia scientifica.
Però è vero che la Psicologia si interessa ai sogni e li considera come un fenomeno non solo significativo ma anche di fondamentale importanza per l'equilibrio mentale.
Tuttavia non è stato sempre così: la Psicologia è passata da una fase iniziale nella quale si riteneva che i sogni non significassero proprio nulla, che costituissero una specie di "materiale di scarto" dell'attività mentale, ad una fase nella quale, invece, si è cominciato a vedere nei sogni un fenomeno degno di studio scientifico.
Fu Sigmund Freud a dare un impulso senza precedenti a questi studi e ricerche. Un suo saggio, intitolato "L'interpretazione dei sogni", fu pubblicato per la prima volta nel 1895 ed è considerato uno dei capisaldi della Psicologia, oltre che un'opera di notevole valore letterario.
Sono trascorsi da allora più di cent'anni e le indagini scientifiche sui sogni si sono moltiplicate. In Psicologia esistono delle "scuole di pensiero", ciascuna degna del massimo interesse, che interpretano i sogni in modi diversi. Ma attenzione: quando si parla di "interpretare i sogni", si intende soprattutto il tentativo di comprendere la natura del fenomeno in sé. In altri termini, lo studio scientifico dei sogni assomiglia allo studio di ogni altro fenomeno mentale significativo, come ad esempio la memoria, l'apprendimento, la depressione e così via. La Psicologia si interessa anche alle specifiche immagini che compaiono nei sogni e vede in esse determinate simbologie oppure il risultato o la riprova di certi "meccanismi mentali".
Però né la Psicologia né alcuna altra scienza realmente degna di questo nome ha mai individuato rapporti fissi e diretti tra una data immagine ed un certo numero da giocare al lotto.
Per la Psicologia equivalenze di questo genere non esistono nel modo più assoluto. Eppure...
Eppure — ecco un fatto indubitabile — ci sono molte persone che dichiarano di aver talvolta vinto al lotto in seguito ad un sogno; ed è anche vero che moltissime persone dichiarano di aver avuto almeno una volta nella vita un sogno premonitore, una specie di finestra che si è aperta sul futuro loro o altrui e che li ha avvertiti in anticipo di qualcosa che poi è puntualmente accaduto.
La verità è che i sogni sono da tempo immemorabile un mistero. Anche per il sognatore stesso. Noi cioè non siamo i padroni dei nostri sogni, non li creiamo consapevolmente o volontariamente. Essi "vengono" e basta. A volte ce li ricordiamo, altre ce li dimentichiamo, altre ancora ci ritornano in mente all'improvviso quando magari credevamo di non aver nemmeno sognato.
A dire il vero, nessuno a questo mondo sa in modo assolutamente certo e preciso che cosa sono i sogni, come e perché si formano, che cosa di volta in volta significano.
Ciò nonostante, lo psicologo può ricavare dai sogni di una persona tutta una serie di indicazioni utili e indubbiamente rilevanti per la persona stessa. Infatti i sogni sono spesso una finestra aperta sulla nostra più genuina, profonda e ricca realtà interiore. Ci sono cose, ad esempio, che una persona non è in grado di dire, di accettare, di ricordare e forse nemmeno di pensare in stato di veglia ma che invece può esprimere, recuperare o fronteggiare per mezzo di un sogno.
Il problema di fondo, per il sognatore, è che gli risulta molto difficile cogliere il senso del suo stesso sogno: in esso vede per lo più immagini o situazioni che gli sembrano confuse o assurde o senza senso, al punto che di solito si domanda: "Ho sognato questo e questo... chissà che cosa vorrà dire?"
Ecco dunque un punto importante: come mai abbiamo la sensazione che ci sia, in un nostro sogno, qualcosa da capire, qualche significato da decifrare?
Ebbene, tutte le "scuole" della Psicologia concordano in questo: che in effetti non esista sogno privo di significato, inutile, fine a sé stesso.
Ed in effetti i sogni non sono delle mere bizzarrie o assurdità prodotte chissà come e chissà perché dalla nostra mente. Essi costituiscono invece un affascinante fenomeno psichico e la loro origine non si deve certo alle capricciose leggi del caso.
Anzi, nella mente come in natura non c'è proprio nulla che avvenga per puro caso...

Rubrica a cura del Dott. Luigi Cosmi, Rivignano.

Chi desiderasse porre dei quesiti all'autore, può inoltrare la corrispondenza presso la redazione de "Il Ponte". Le risposte verranno pubblicate nei numeri successivi.

Il valore totemico e mitico delle maschere

Si era ai primordi dell' umanità. Tutto era incerto, la terra con i suoi terremoti ed il suo fuoco sotterraneo, il cielo con le sue violenze: uragani, tempeste,'burlas', cicloni e geli. Dentro ci sta un esserino piccolo così che deve e vuole sopravvivere. Con i suoi mezzi non ce la fa. Deve rivolgersi alle forze, alle potenze che regolano la vita, i destini, le stagioni, il tempo ed i cicli temporali. Non ci si può presentare davanti alle divinità nudi. Si indossano le maschere, si prega, si danza, si invoca, si chiede e solo allora le prede si avvicinano in abbondanza e la misteriosa terra feconda e gonfia i semi e le mandrie partoriscono pecore, capre , vitelli...

Poi questo pianeta così corrucciato e così apparentemente indomabile viene domato e si danza mascherati per comunicare con gli spiriti e con le divinità. Gli uomini trovano siti sicuri e si possono distanziare il rito ed il culto dai bisogni concreti, vitali, impellenti e contingenti e le maschere assumono il valore totemico e mitico. Per lungo tempo i mascheramenti del Carnevale vennero ad acquisire una valenza di esorcizzazione di terrori atavici e, come ogni manifestazione viva del popolo, si arricchirono di elementi nuovi e creativi fino a diventare una grande festa che con il riso seppelliva le paure antiche dell'incertezza, della provvisorietà, della carestia, della fame, della miseria. Come ogni altra festa il Carnevale ha diversi volti.Non scordiamoci che,come in una specie di Sabba collettivo, nel periodo del Carnevale crescono le tensioni distruttive, la volontà della rigenerazione, il desiderio del capovolgimento. Ci fermiamo qui, altri aspetti del Carnevale saranno visti in un'altra occasione. Durava parecchio il Carnevale, in quei tempi: alcuni mesi addirittura, in un crescendo di follie dissacratorie. La festa del popolo era mal vista dalla chiesa e la considerava come follia da sopportare (semel in anno...); la risata volgare non viene da Dio ed il riso viene bandito, perciò il Carnevale è visto come festa dei folli. Il parossismo della festa rasentava il blasfemo nelle parodie religiose. La chiesa non riuscì a sostituire il Carnevale, riuscì,comunque, a ridurne la durata stringendolo tra il Natale e la Quaresima. Il tempo del carro navale (carro dei morti da portar via), del carnasciale (carne da scialare), del carna vale (ciao carne), del carnem levare (togliere la carne per entrare in quaresima) era tempo dei travestimenti. In tempi antichi erano pericolosi, da qui le proibizioni (inascoltate) e da qui la presenza di guardie e sbirri per controllare gli eccessi. Sono da ricordare almeno due episodi. Nel giovedì grasso del 1613 i Veneziani presero il Patriarca di Aquileia Vodolrico II° di Trefen ed alcuni nobili friulani che andavano ad assalire Grado. Da quel giorno ogni Carnevale si uccidevano un toro e dodici maiali(il tributo pagato dal patriarca per la liberazione). Baldoria parossistica. Notissimi sono i disordini, le violenze, gli eccidi del giovedì grasso del 1511 a seguito delle lotte tra i Savorgnan e i Torriani ed altre casate. "Strumirs e zamberlans" si massacrarono in quella "crudel zobia grassa" di Udine e, poi , la rivolta si estese anche in pianura ed in collina e durò per anni anche se certamente con minore violenza.

Il travestimento del corpo si accompagna al mascheramento. Se il primo porta gli uomini e le donne a voler essere altri da sè, il secondo li porta non soltanto a fingere di essere altri ma anche ad integrarsi con l'alterità. Nei tempi antichi si assumevano le maschere degli antenati del gruppo, del villaggio, della tribù e cioè ci si identificava con la loro potenza per compiere azioni propiziatorie. I mascherati non fingevano la loro parte, non erano attori che recitavano, ma assumevano la sacralità che veniva tramandata e trasmessa per tradizione e si badi bene: la catena non poteva essere interrotta, non poteva essere spezzata impunemente. Generalmente la comunità assumeva due gruppi di maschere: a bello (forze benefiche), a brutto (forze ctonie o sotterranee). Veniva mimata in pubblico la lotta che, in forma magica, ricorda la lotta inaugurale tra caos e cosmos, tra il disordine e l'emergere della terra ordinata, tra il tempo dell'Eros, dell'amore ed il tempo del "Tanatos", della morte e, successivamente, della Quaresima. Andare a cercare nei mascheramenti odierni e nelle questue dei bambini che premono i campanelli sensi che non ci sono è inutile perdita di tempo. Nessuno avverte più nel Carnevale il bisogno e la necessità della cerimonia per recuperare il potere degli antenati, nè la partecipazione ad un rito tendente a sostenere una precaria, un'incerta rinascita dopo il terrore del vuoto vegetale dell'inverno.

Oggi i Carnevali sono diversi. Le maschere, i trucchi, i travestimenti sono un tripudio di colori. Dentro la folla in festa sfilano carri sfarzosi e si moltiplicano i luoghi dello spettacolo. Una festa incondizionata e quindi spensierata e vivace. Una volta all'anno la collettività e la comunità esplodono in un'allegria esuberante che contamina e coinvolge tutti, dai nonni ai bambini. Forse ci sono anche altre motivazioni che animano il Carnevale, non ultime quelle consumistiche e turistiche, ma questo è un altro discorso.

Guido Sut

Il Geranio

prima parte

I GERANI ZONALI

Costituiscono il gruppo più importante e sono così detti perchè le foglie presentano una colorazione "zonata", a venature concentriche scure. Sono classificate come Pelargonium zonale, ma in realtà sono ibridi da considerare come P. hortorum.
Oltre che come gerani zonali sono noti anche come geranei eretti. In conseguenza di numerose ibridazioni e selezioni, si sono ottenute molte varietà, diverse per grandezza delle piante e delle foglie, portamento, fiore e colore di questo (dal bianco puro al rosa, dal salmone al rosso vivo o violaceo, unicolore o bicolore ecc.).
I gerani zonali si riconoscono perchè hanno steli carnosi, foglie pelose emananti un particolare odore, fioritura prolungata. Si coltivano in giardino, per aiuole o per bordure, in vasi, cassette e ciotole da tenere su finestre.
I gerani zonali non sopportano i climi rigidi,per cui si lasciano in piena terra solo dove l'inverno è dolce; viceversa, si ricoverano in serra o al coperto. Si possono praticamente coltivare in qualsiasi tipo di terreno, purchè discretamente fertile e permeabile.
Vogliono posizioni in pieno sole, sono resistenti alla siccità e danno una ricca e prolungata fioritura.

I GERANI EDERA

Tutte le forme di gerani edera, o gerani ricadenti, derivano dalla specie Pelargonium peltatum. Le esigenze di clima e di colture sono simili a quelle degli zonali, ma la forma vegetativa è diversa. Infatti, hanno foglie carnose, lucide, liscie, simili a quelle dell'edera; in alcune varieta sono variegate di bianco.
Il portamento è ricadente,gli steli sono sarmentosi: ciò rende questi gerani assai decorativi quando li si ripone su balconi o davanzali, dove sfociano un'elegante fioritura.
I colori variano di solito dal bianco al violaceo, con tante belle tonalità di rosa pallido, di rosa lilla, di lillacino. Tra le molte varietà, la "Blue Peter" ha fiori color malva e la "Elegance" ha fiori bianchi.

Periodo di semina
Si riproduce in genere per talee (luglio e settembre).

Periodo di fioritura
Da maggio a settembre-ottobre, secondo le varie specie.

Esposizione alla luce
Richiede posizione assolata, ben arieggiata, calda, asciutta.

Terriccio e concimazione
Qualsiasi terreno purchè drenato, fertile, di preferenza leggero.

Annaffiatura
Quotidiana, ma non eccessiva; si sospende in autunno.

Malattie e parassiti
Possono comparire con l'umidità diverse malattie; marciumi, muffe, virosi, ruggini.

Trapianto e moltiplicazione
In primavera; si moltiplica per talee apicali a fine estate.

Adattabilità
Richiede inverni miti, altrimenti deve essere riposta in serra.

La lista della spesa

Paola sostiene che il mio mal di testa è psicosomatico, un modo per sfuggire ai problemi che non so come risolvere; così quando ho mal di testa non penso ad altro, se non alla tenaglia che mi stringe le meningi, sempre più forte. Ritengo che abbia ragione, mi conosce bene; io le racconto le mie difficoltà a gestire la parentela antica, incombente sulle mie giornate, lei ascolta e poi da amica, spesso mi conforta, altre volte mi sgrida, altre ancora ride di gusto perchè dice che la diverto e che dovrei ridere anch'io. " Ridere? Ma non capisci che mi tolgono ogni libertà e spazio? Che mi sento in trappola e non sa come uscirne?" , ma secondo lei dovrei affrontare le cose con un altro spirito e soprattutto imparare, finalmente, a dire qualche no, senza sentirmi in colpa o in dovere di dare giustificazioni. L'ultima volta, dopo averle confidato che temevo di affrontare mia madre, poichè non mi ero fatta viva per tre giorni a causa di impegni familiari e di lavoro che mi avevano totalmente assorbita e preoccupata, Paola m'ha guardata e poi mi ha detto: " Ma alla tua età, tu non hai capito ancora niente, svegliati' ". Svegliarmi? Mi sveglio e come, quando Teresine mi telefona alle sei del mattino, per dettarmi la lista della spesa e informarmi che è rimasta senza caramelle al miele' E' abituata a succhiarne una prima di alzarsi dal letto e, se non gliele procuro entro sera, il giorno dopo le mancherà la caramella del risveglio. Ma a proposito di liste della spesa... Quando telefono a mia madre per chiederle se ha bisogno di qualche cosa, giacchè sto per andare al supermercato, immancabilmente mi risponde che la prendo sempre di sorpresa, ma che così, all'ultimo momento, non sa cosa dire. Più volte le ho suggerito : " Tieni un foglio sul tavolo, annota e aggiungi le cose man, mano che ti vengono in mente, così quando ti telefono...", ma questo metodo non le piace. Vuole che vada là due volte, prima a pensare alla lista assieme a lei, poi a portarle la spesa. Trafelata entro in cucina e: " Vado a fare la spesa, ti manca qualche cosa? ". Lei depone l'uncinetto e, avvertendo la mia fretta, mi rimprovera di essere arrivata all'ultimo momento, dice che ha bisogno di pensarci, con calma. Alle sei del pomeriggio, appena uscita dal lavoro, con l'ultima grana che ancora mi rode lo stomaco, la spesa da fare e la cena da inventare, i figli da recuperare, mio marito senza una sola camicia stirata, i letti ancora sfatti, mi siedo su una sedia di spine con carta e penna. Mia madre inizia il rito: apre gli sportelli dei mobili della cucina e del frigorifero, soppesa scatole e barattoli, controlla i livelli delle bottiglie, valuta se il burro, l'olio o il caffè le basteranno fino a domenica o se è il caso che si rifornisca con qualche giorno di anticipo; è contraria alle scorte, che abituano allo spreco. Mentre aggiungo un chilo di zucchero alla lista, mi aggiorna sui morti e sui conoscenti che hanno appena scoperto di avere qualche disgrazia addosso o per casa; io disegno spirali nere e reticoli fitti ai bordi del foglio, chissà cosa direbbe lo psicologo. L' istinto di fuga è così forte in quei momenti che, se fossi certa di cadere in piedi, mi butterei fuori dalla finestra travolgendo anche i ciclamini sul davanzale, così non mi sentirei più ripetere che mi sono fatta imbrogliare dal vivaista, quando li ho comperati. Sono stufa di essere buona. Penso alla vita che fugge e mi viene la voglia di fare tante cose, ma le mie giornate sono un cumulo di impegni e di doveri gravosi, che mi tolgono energie e mi rendono cupa e tesa. Mia madre adesso mi mostra due mele, una è piccola, l'altra è grossa, " Vedi queste? Prendine sette che siano di una grossezza media, fra questa piccola e quest'altra grande "; poi è la volta delle zucchine: lunghe non più di sette-otto centimetri, di colore verde scuro , sode; e, infine, del prosciutto. " Mezzo etto, per la cena mi basta, non voglio avanzi ". Scrivo e annoto misure, alla fine faccio per alzarmi, ma lei mi blocca: "Aspetta un momento, mi sfugge qualche cosa, sono certa che mi verrà in mente appena uscirai dalla porta..." , poi notando la mia espressione, mi congeda con un offeso " Vai, vai, se hai fretta, farò senza! ".

Quando sto per salire in macchina mi chiama dalla finestra: ha dimenticato il latte e di dirmi che Teresine è senza caramelle. Aggiunge che dovrei sbrigarmi a portarle la spesa, perchè vuole cenare in tempo, per poi seguire un programma televisivo che le interessa. In macchina mi sfogo (non so ancora spiegarmi come la leva del cambio non mi sia mai rimasta in mano), urlo minacce irripetibili fino al primo semaforo rosso, quando sono costretta a ricompormi per non sembrare una pazza a chi mi guarda dalle altre auto, in attesa del verde. Alla fine della giornata mi sento in colpa con tutti, con mia madre, i miei figli, mio marito e il mondo intero, che non riesco ad accontentare.

Mi sento triste perchè non sono più giovane, anche sa ho quarant'anni meno di Teresine, che forse ha scoperto il segreto dell'immortalità e trascorre le sue giornate nel timore che Cristo se ne accorga.

Alcesti

"Armonie Furlane": un decennio di soddisfazioni canore

Il 1997 ha segnato il primo decennio di attività del gruppo vocale codroipese "Armonie Furlane". Nella discrezione che la contraddistingue, questa formazione corale di soli otto elementi, può ritenersi davvero appagata dal suo operare, dai traguardi raggiunti e dalle tante soddisfazioni vissute in due lustri.
Ultima, in ordine di tempo, è la registrazione e la presentazione della seconda musicassetta tanto desiderata dal gruppo stesso e tanto richiesta dai suoi estimatori e dagli amanti del bel canto. Un lavoro, che dopo la prima "Ce matine" ha intitolato "In cîl e je une stele" come il brano che apre la registrazione ed al quale ne seguono diversi in friulano, inglese, francese ed ungherese. Dicevamo la soddisfazione di essere stato protagonista e compartecipe di tante occasioni musicali: dai concerti veri e propri ad altre manifestazioni profane e sacre che l'ha visto degno rappresentante della cultura musicale friulana in Italia, Francia, Austria e Lussemburgo. Tantissime pure le occasioni di distinzione in attività di sostegno di enti ed istituzioni umanitarie e di beneficenza, tanto da essere premiato dalla comunità codroipese con la targa d'argento "Jacum dai zèis 1993"

Con la preziosa collaborazione di alcune voci femminili e di un organista, il gruppo si trasforma in formazione corale di una dozzina di elementi che sanno offrire, in particolari manifestazioni di canto sacro, un repertorio ed un risultato artistico alla pari di cori numericamente più consistenti. Questo 1998 che si apre, segnerà il primo traguardo di un cammino artistico che, da quanto già "in cantiere", si profila di notevole interesse per tutti i friulani di casa nostra e per quelli un po' più lontani. La "tournèe" canadese in programma confermerà sicuramente il gradimento e l'apprezzamento di quanto "Armonie Furlane" sa proporre in tutte le occasioni.

Il nostro "grazie" al personale delle poste

La Cooperativa editoriale e la redazione al completo di questo periodico esprimono i loro più vivi ringraziamenti al personale delle poste di Codroipo (alla dirigente, agli impiegati e ai portalettere) per la disponibilità, la collaborazione e la professionalità dimostrata e che continuerà a dimostrare nella spedizione e nel recapito della rivista. Grazie alla solerzia del personale, al suo costante impegno Il Ponte giunge e continuerà a giungere puntualmente in quasi quindicimila famiglie dei dieci Comuni del Medio-Friuli. Un servizio, davvero encomiabile, che è giusto e doveroso segnalare e che merita il nostro plauso e il nostro riconoscimento e quello delle popolazioni dove giunge capillarmente la pubblicazione.
Di nuovo grazie, grazie di cuore dirigenti, impiegati e postini per la vostra preziosa collaborazione.

ALLORA E' VERO
PERCHE' .... CREDEVI CHE NEL PAESE DELLA POSTA CI FOSSERO SOLO LETTERE?
CORRIERE INTERNAZIONALE EMS
RACCOMANDATE
SPORTELLO DI COMUNICAZIONE E ASCOLTO
PACCHI
POSTACELERE
CTZ
CAI-POST
BOT
PENSIONI INPS
CONTI CORRENTI
Postafil
Filatelia
Raccogli i tuoi Valori.
Poste Italiane
Presso gli sportelli filatelici
a CODROIPO dal 1° gennaio

Rivolto: grande successo della rassegna corale

A Rivolto entusiasmo alle stelle e grande partecipazione di pubblico (oltre 300 persone) alla terza rassegna corale -strumentale.

La manifestazione, promossa dal Circolo culturale Proposta tre, dalla Sps Ghebo e dal Centro Estivo "Papillon" si è svolta nella cornice della chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo. Denso il programma della serata, presentato dal direttore didattico Pierino Donada, con protagonisti il Coro e l'Orchestra dell'Istituto Magistrale Caterina Percoto di Udine diretto dalla professoressa Simonetta Fabro e dal maestro Andrea Toffolini, il coro della scuola media statale G. Bianchi di Codroipo diretto dagli insegnanti Annalisa Baldassi e Francesco Fasso e il coro Ana di Codroipo diretto dal maestro Francesco Fasso. Ha aperto la rassegna canora il coro Ana che da poco ha pubblicato il suo primo Cd "Montagnis e altri"; la serata è proseguita con l'esbizione del coro delle medie che si è fatto apprezzare per la freschezza delle voci e si è conclusa con la "performance" veramente di rilievo del coro e dell'orchetra dell'Istituto Caterina Percoto di Udine, per la prima volta a Rivolto. Al termine dello spettacolo si è registrato il saluto del sindaco Giancarlo Tonutti che si è vivamente complimentato con i protagonisti, consegnando ai rappresentanti delle corali, delle targhe a ricordo dell'incontro canoro.

Coro della scuola media Bianchi di Codroipo

Coro e orchestra della scuola C. Percoto di Udine

Coro A.N.A. di Codroipo

Le cifre aggiornate sulla disoccupazione nel territorio

1831: tanti sono gli iscritti alla Sezione circoscrizionale per l'impiego di Codroipo, che ha reso noti i dati aggiornati al 31 dicembre 1997.
La sezione con sede in via Manzoni, 2 a Codroipo comprende, oltre al capoluogo del Medio-Friuli, anche i comuni di Bertiolo, Camino al T., Sedegliano e Varmo. Su una popolazione di circa 25.400 abitanti, quindi, i 1831 iscritti rappresentano il 7,2 %. Si tratta ,nel dettaglio, di 578 uomini (32%) e 1253 donne(68%). Un'altra distinzione, assai importante, è quella tra lavoratori disponibili, cioè effettivamente in cerca di occupazione, e non disponibili(ad esempio studenti delle superiori e dell'Università inseritisi nelle liste di collocamento per avere una maggiore anzianità d'iscrizione). In tutto i disponibili sono 1.330. Di questi 345 pari al 26% sono uomini e 985 pari al 74% sono donne. Costoro sono classificabili in 4 settori: agricoltura 43 (14 m-29 f), industria 293 (128 m-165 f), terziario 444 (96 m-348 f), altri (ad esempio chi è in cerca di primo impiego, chi ha lavorato come baby sitter o colf,ecc.) 550 (107 m- 443 f).Va notato l'elevato numero di donne rispetto agli uomini soprattutto negli ultimi due raggruppamenti; solamente sotto la voce industria, ci si avvicina, seppur di poco, alla parità numerica tra maschi e femmine. Tra gli iscritti alla sezione si possono mettere in evidenza anche coloro che sono stati classificati come impiegati: abbiamo infatti 632 persone qui raggruppate, 166 uomini e 466 donne. Si possono distinguere gli impiegati di concetto amministrativo (diplomati in ragioneria, periti commerciali, analisti, contabili, segretarie d'azienda,ecc.) 504 (98 m-406 f); gli impiegati laureati 55 (17 m-38 f); gli impiegati di concetto tecnico (geometri, periti edili,elettronici,metalmeccanici e informatici) 73(51 m-22 f).
All'ufficio di via Manzoni fanno notare come ci sia carenza di piastrellisti, muratori, idraulici, operai specializzati in particolari lavori industriali, di fronte ad una domanda continua da parte delle aziende. Molti dei 293 iscritti che abbiamo visto prima inseriti nel settore "industria" sono in realtà operai generici, con scarsa o nessuna specializzazione; questa comunque è una situazione riscontrabile in tutto il Nord-Italia ,soprattutto in Veneto ed Emilia-Romagna, con ditte che cercano in totale migliaia e migliaia di persone con conoscenze specialistiche o che desiderano diventarlo seguendo un corso organizzato dall'azienda e inserendosi poi nella sua attività produttiva. Per quanto riguarda la componente extracomunitaria, nei cinque comuni della sezione di Codroipo gli iscritti con cittadinanza in un paese non appartenente all'Unione Europea sono assai pochi, una decina all'incirca; qui da noi la situazione è diversa da quella che si può registrare in una sezione di confine come quella , ad esempio, di Cividale. Fin qui abbiamo dato uno sguardo a come si presentava il problema disoccupazione al 31 dicembre scorso; per capire meglio l'evolversi di tale serio fenomeno occorre fare un confronto da un anno all'altro. Alla sezione di Codroipo fanno notare come sia più obiettivo per la comprensione dei dati mettere accanto i numeri aggiornati al 30 novembre '96-'97, e non all'ultimo giorno dell'anno.
Questo perchè, in base a nuove disposizioni , i lavoratori iscritti al collocamento nel periodo dal primo dicembre '96 al 30 settembre '97, anche se non si sono presentati al rinnovo del libretto di lavoro tra il primo ottobre e il 30 novembre '97 (ogni anno circa un terzo degli iscritti non lo fa), hanno mantenuto ugualmente l'anzianità d'iscrizione. La premessa è doverosa per non creare allarme dopo aver visto i dati: infatti, al 30 novembre '96 le persone inserite nelle liste di collocamento erano 1.449 (315 m-1064 f), mentre l'anno seguente ben 310 in più 1759 (542 m-1217 f).Ciò comporta un aumento del 21% ma per i motivi suddetti; certo che da fine novembre a fine dicembre '97 si sono avute 72 iscrizioni in più . In sostanza, come riferisce il personale della sezione, la piaga della disoccupazione non colpisce in modo particolare Codroipo e i paesi limitrofi, i più coinvolti sono comunque i giovani e le donne, in particolare le ragazze.
C'è la tendenza tuttavia ad evitare i lavori manuali pesanti, come nel campo dell'edilizia. Per il futuro nulla è assicurato: occorrerà una buona politica locale ad una buona riforma del collocamento dei lavoratori a livello nazionale.
(P.S. un sentito ringraziamento per il fattivo aiuto va a tutto il personale della Sezione per l'impiego di Codroipo, in particolare al referente Remo Olivo e all'impiegata Giovanna Faggiani.)

Alexpo

L'attività della Consulta per le politiche giovanili

Si è conclusa a Codroipo la serie di conferenze sul tema" I giovani e il mondo del lavoro", proposta ed organizzata dalla consulta per le politiche giovanili nell'area. I due filoni in discussione "No profit" e "Fare impresa" hanno catturato l'attenzione dei giovani, soprattutto di coloro che ormai prossimi alla maturità si ritroveranno presto catapultati nel mondo del lavoro. L'interesse è emerso dal dibattito svoltosi dopo l'intervento dei relatori e ha toccato ,in particolare, i valori per il "no profit", i valori insiti nella persona che sono alla base del volontariato, gli sbocchi occupazionali offerti nel terzo settore (no profit) e gli incentivi a favore di chi vuole utilizzare una Cooperativa come strumento per inserirsi nel mondo del lavoro. Per quanto riguarda il"fare impresa" l'attenzione ha centrato soprattutto la questione attuale dell'artigianato e della piccola e media industria.

Si è parlato in modo particolare di come si costituisce un'impresa e non sono mancati i consigli dati da chi ha provato in prima persona questa delicata e appassionante esperienza. Le due giornate dei giovani della Consulta codroipese hanno corrisposto in pieno alle attese.

BREVI

● *Auguri al piccolo Thomas*

Ha compiuto due anni il piccolo Thomas. Nella lieta circostanza è stato attorniato dai nonni Efisio, Pierina Melis e Giuseppe e Ida Cimulini, dal papà Carlo e dalla mamma Daniela e dal fratello Patrick. Va detto che la soddisfazione è doppia perchè il bambino, in condizioni critiche fin dalla nascita, dopo le intense cure cui è stato sottoposto al Burlo Garofalo di Trieste, è riuscito a vincere la battaglia contro la malattia ed ora è rinato alla vita per la gioia di tutti. Auguri piccolo, caro Thomas e che solo cose belle, d'ora in poi, ti riservi l'avvenire.

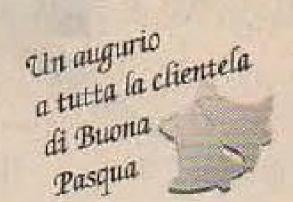
Pro-Loco al rinnovo in un clima d'incertezza

Ancora tutto in sospeso alla pro-loco villa Manin di Codroipo per l'omologazione delle 300 iscrizioni per essere valide in vista delle elezioni per il rinnovo del nuovo consiglio direttivo. Il rinvio è stato deciso poichè non è stata presentata tutta la documentazione da parte di ciascun socio. Ora sono 400 le tessere regolari e 300 quelle che ancora non lo sono. La decisione sarà adottata nei prossimi giorni, dopo che gli interessati avranno presentato la documentazione.

Nel corso della riunione del consiglio direttivo è stato anche deciso d'indire l'assemblea per il rinnovo delle cariche ed è stata fissata per il 29 marzo all'auditorium comunale di Codroipo, l'unica sede che sarà in grado di accogliere tanta gente. E' stata anche approvata la bozza di regolamento per la presentazione delle liste, anche se ancora è tutto in alto mare dovendo essere completate alcune formalità.

Il consiglio direttivo sarà necessario si riunisca al più presto per stabilire definitivamente le modalità delle elezioni, essendo già in atto la corsa per la presentazione delle liste. In merito vi è molta incertezza poichè non è chiaro chi potrà partecipare a queste elezioni sia come candidato che come votante. Il presidente uscente Gustavo Zanin ha già affermato che si ripresenterà candidato, anche perchè non ha ancora portato a termine il suo programma.Al momento attuale non si vede chi lo possa ostacolare poichè la persona gode di simpatie abbastanza diffuse fra tutti gli iscritti vecchi e nuovi.Rimane il fatto che a distanza di pochi giorni dalla chiamata alle urne il direttivo deve ancora pronunciarsi su una norma del regolamento che può apparire discutibile fin che si vuole ma che fa sempre parte delle regole.

Invito al bel canto

I componenti del coro ANA di Codroipo invitano i giovani e i meno giovani a condividere con loro la gioia del cantare insieme, questa è la massima espressione di una musicalità che coinvolge l'anima e i sensi! Non si può farne a meno, specialmente quando si è diretti da un giovane maestro che ha fatto della musica una propria passione, che è la molla principale dei sicuri successi in Italia ed all'estero. Ovunque chi ascolta ne è coinvolto sentendo l'emozione che i canti della montagna e quelli popolari sanno regalare. Inoltre il coro A.N.A. per l'anno in corso si sta preparando agli impegni già programmati: quali una tournée in Austria, un concerto a Padova ed una trasferta a Milano da effettuarsi nella prossima primavera. Ha anche in cantiere un repertorio basato su canti di autori recenti, cercando tra l'altro di fornirsi brani tratti dalla musica leggera. Ed è per tutto questo che siete invitati a venire numerosi alle prove che si svolgono nella canonica di Passariano il Martedì e il Venerdì alle ore 21.00. Venite!!! Resterete anche voi affascinati dal bel canto, dall'animosità musicale e dalla voglia di cantare. Per informazioni rivolgersi ai seguenti numeri telefonici: allo 0432/900281 -0432/761534

Spiragli sull'occupazione

A quanto pare vi sono possibilità di lavoro alla Zanussi di Porcia.In questi ultimi tempi sono state assunte numerose operaie,un settore dove nel Codroipese si registra un alto tasso di disoccupazione.
Ci sarebbero soltanto delle difficoltà di trasporto, anche se ciò dipende dal numero delle persone che sono disposte a recarsi al lavoro dove c'è la possibilità di osservare anche il doppio turno. Il sindaco di Codroipo Giancarlo Tonutti, ben sapendo che nel Comune ci sono tante disoccupate, un anno fa s'era interessato per organizzare una corriera.
L'iniziativa non ha avuto successo poichè sono state poche le donne che si sono dimostrate interessate a sostenere questo tipo di lavoro, ritenendolo pesante specie se si tratta di fare i turni. Il sindaco Tonutti constatando che questa sua iniziativa non è andata a buon fine è rimasto molto deluso e si è convinto che le donne del Codroipese sono attirate da un lavoro con orario ridotto e più comodo, magari sulla porta di casa.
Comunque, chi ne fosse ancora interessato/a può rivolgersi alla direzione del personale della Zanussi dove può ricevere tutte le informazioni necessarie. Le donne disoccupate a livello di Codroipo sono numerose come è risultato dai dati forniti dal consigliere di Forza Italia Domenico Scolari, il quale in consiglio ha fatto un'esposizione limitata al territorio comunale, ammettendo che ne sono interessate sia le giovani sia quelle che si sono trovate improvvisamente espulse dal lavoro in età matura.Secondo i dati forniti da Scolari su una forza lavoro nel territorio comunale di 6.700 unità(pari al 43% dei residenti) le donne senza lavoro sono 655. Se allarghiamo il discorso , oltre a Codroipo, anche ai comuni limitrofi di Bertiolo, Camino, Sedegliano e Varmo, (i dati statistici ci sono stati forniti dalla sezione circoscrizionale per l'impiego di Codroipo) su una popolazione di residenti di circa 25.400 abitanti i disoccupati sarebbero 1.831 (578 m- 1.253 f). Di questi subito disponibili risulterebbero 1330 (345 m- 985 f). Costoro sono classificabili in quattro settori: agricoltura 43 (14 m-29 f), industria 293 (128 m- 165 f), terziario 444 (96 m-348 f) e una categoria a sè, di cui fanno parte gli iscritti non inseribili nei settori precedenti (ad esempio chi è in cerca di primo impiego, chi ha lavorato da baby sitter o da colf, ecc:) 550 (107 m-443 f).

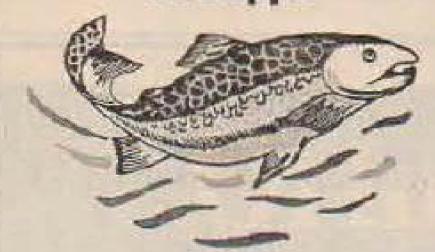
Incontri con l'autore

La Biblioteca civica di Codroipo ha organizzato gli incontri con l'autore che si svolgono nella propria sede in viale Duodo alle ore 20.30. Il primo si è tenuto venerdì 20 con la presentazione da parte del professor Bruno Londero del romanzo storico di Diego Carpenedo "La compagnia dei fucilati" edizioni La Nuova Base. Gli altri incontri avranno luogo venerdì 27 allorchè il professor Tito Maniacco presenterà il proprio saggio "La patata non è un fiore-Vivere e morire da contadini"; venerdì 3 aprile il professor Mario Turello illustrerà una raccolta di poesie di Renato Pilutti "La cerchia delle montagne"; venerdì 10 aprile il ciclo di presentazioni si concluderà con il professor Vittore Dreosto che parlerà del proprio saggio"Autonomia e sottomissione in Friuli"

Iniziative a favore delle adozioni a distanza

Gli assessori provinciale Mario Banelli e comunale Vittorino Boem hanno inaugurato a Codroipo una mostra preparata dai ragazzi della cresima degli ultimi due anni, avente come tema le adozioni. L'allestimento della mostra ha avuto luogo nei locali dell'ex-autoscuola Agnoluzzi. Presenta le botteghe della mondialità, i cui prodotti sono ceduti alle cooperative per favorire le adozioni.

I locali dell'esposizione rimarranno aperti per questo fine settimana e per quello prossimo, secondo gli orari sabato 21 e 28, 15-19.30; domenica 22 e 29 marzo 8.30-13 e 16-19.30. Sabato 28, alle 20.30, in aula magna, in via IV novembre , si svolgerà a cura dei ragazzi della scuola media l'incontro della solidarietà, con due spettacoli presentati dai giovani, mentre il giorno dopo, domenica nel pomeriggio,dalle 14.30 alle 17.30 nelle vicinanze della chiesa di San Valeriano ci saranno i giochi della mondialità con la partecipazione di tutti i ragazzi dalla quarta elementare alla terza media. Venerdì 3 aprile,infine, alle 20 nel duomo veglia di preghiera presieduta dall'arcivescovo monsignor Alfredo Battisti.

Ad ogni incontro ci sarà la possibilità di dare la propria adesione per un'adozione a distanza.L'impegno economico per un'adozione,senza togliere il bambino dal proprio ambiente, è di 360 mila lire all'anno per cinque anni, da versare attraverso il Centro Missionario Diocesano di via Treppo a Udine. I paesi in cui attualmente è possibile realizzarla sono la Bolivia, la Thailandia e il Togo.

Cesarino Toso al vertice dell'Ascom

Cesarino Toso è il nuovo presidente dell'Ascom mandamentale di Codroipo e succede a Giorgio Martin che ha lasciato l'incarico dopo dodici anni di intensa e proficua attività a favore del commercio locale.

Toso nelle votazioni ha ottenuto 17 voti mentre la rivale Anna Vally Ganz si è fermata a 7.

Vice-presidenti sono stati eletti Renato Franzon (rappresentante degli esercenti) e Rinaldo Paravan (il quale molto probabilmente sarà investito dell'incarico di tenere i rapporti con il mandamento). Il risultato finale è la conclusione di una accesa lotta ingaggiata tra i due esponenti del mondo emporiale i quali hanno rivaleggiato non per scambiarsi metaforicamente dei colpi ma per contendersi la carica di presidente, facendo leva sui rapporti con gli associati. Cesarino Toso ha fatto affidamento sulla visione innovativa delle problematiche che investono la categoria, riuscendo a far presa mentre la Ganz ha puntato su un rapporto idilliaco sia con gli iscritti sia con l'amministrazione comunale, dove ha cercato di tenere relazioni improntate al massimo spirito collaborativo.

Torneo esordienti: al Lignano il successo finale

Battendo per 4 -3 ai calci di rigore la Manzanese nella finale, la formazione del Lignano si è aggiudicato il nono torneo regionale esordienti valido per il trofeo Città di Codroipo. I due tempi di 25' minuti ciascuno, sono risultati molto equilibrati con buone opportunità su entrambi i fronti. Lo zero a zero di partenza non si è però schiodato e il verdetto è stato sancito dalla "roulette" dei calci di rigore che ha decretato il successo del Lignano. Nella finalina per il terzo posto la vittoria è andata ai padroni di casa del Codroipo che sempre dal dischetto degli undici metri ha avuto ragione dei bianconeri dell'Udinese.I tempi regolamentari di questa partita si erano conclusi sull'uno a uno (entrambi i gol nel secondo tempo).
La gara è stata vivace e spettacolare e ha messo in luce diverse buone individualità. Alla cerimonia di premiazione hanno preso parte numerose autorità comunali e sportive.Si sono complimentati con i protagonisti il presidente dell'Ac Codroipo Maurizio Molaro, il dirigente regionale del settore giovanile della Figc Antonio Gurrisi e il sindaco di Codroipo Giancarlo Tonutti.Erano presenti anche l'assessore comunale allo sport Giancarlo Bianchini, il vicepresidente dell'Ac Codroipo Romolo Valoppi, il segretario Antonino Caruso, lo speaker Walter Nadalin e il titolare della Diga Control Diego Gasparini. Coppe e 18 medaglie di bronzo sono state consegnate al Codroipo, all'Udinese, all'Aquileia,alla Sangiorgina, all'Union 91 e al Palmanova. Alla seconda classificata, la Manzanese sono state consegnate la coppa offerta dal Caffè Miani e 18 medaglie d'argento, il Lignano ha ricevuto dalle mani del sindaco Tonutti il trofeo città di Codroipo. La vittoria è stata dedicata dai dirigenti lignanesi a Fiorenzo,dirigente recentemente scomparso. Premi speciali sono andati alla terna arbitrale, a Davide Fuser del Codroipo come miglior realizzatore, a Cristian Michelon della Manzanese come miglior portiere e a Matteo Moretuzzo del Codroipo come miglior giocatore della manifestazione calcistica.

Biancorossi alla stretta finale

Il Codroipo sta conducendo un campionato di prima categoria che è l'identica copia della passata stagione:veleggia nelle parti alte della graduatoria, perde pochissimo, ma gli manca qualcosa per raggiungere l'obiettivo della promozione. La conquista della seconda piazza potrebbe essere ancora alla portata dell'undici allenato da Seretti, ma la squadra priva della promettente punta Simeoni (fermo per squalifica per quattro turni e in procinto di partire militare) fatica moltissimo a trovare la via della rete avversaria. La verità di queste affermazioni deriva dai troppi risultati casalinghi conclusisi sul doppio zero di partenza. Ultimamente è successo con il Morsano, lo Zoppola e l'Union Pasiano. Un po' troppo per nutrire sogni di gloria. Grandis e Cimarosti in avanscoperta non sono fulmini di guerra, Waltzing pur autore di qualche bella realizzazione, è spesso avulso dal gioco; Codognotto come generosità ed impegno non si discute;De Pol, se ispirato, è in grado di fare cose egregie ma predica nel deserto. Ultimamente poi anche il centrocampo sta palesando vistose lacune ed è un cattivo segno. Sugli scudi invece la retroguardia che costituisce un reparto solido ed affiatato. Temo proprio che in questo finale di campionato, con gli attaccanti spuntati che si ritrova, il trainer Seretti per scardinare le porte avversarie debba proprio affidarsi alle scorribande di Bertolutti e di capitan Venier o alle "incornate" sui calci d'angolo ed i piazzati di De Marchi, o alle discese di Tonutti e di Lorenzon sulle fasce. Comunque è già bello che i biancorossi, cui manca il colpo d'ala, siano tra i protagonisti a lottare alla pari con il Chions, il Morsano, il Valvasone e il Caneva, per una posizione di vertice.

Rec

Il capitano Emanuele Venier

BENESSERE
FITNESS CENTER

Corsi di correttiva

CORSI DI: *Aerobica*
Corpo libero
Liscio
Latino americano
Sala macchine

Via Leopardi, 2 RIVIGNANO tel. 776154

Pasticceria - Caffetteria - Bar

SPECOGNA

Via Leopardi RIVIGNANO tel. 775657

Tendaggi per interni ed esterni
Corsie - Tappeti - Zerbini

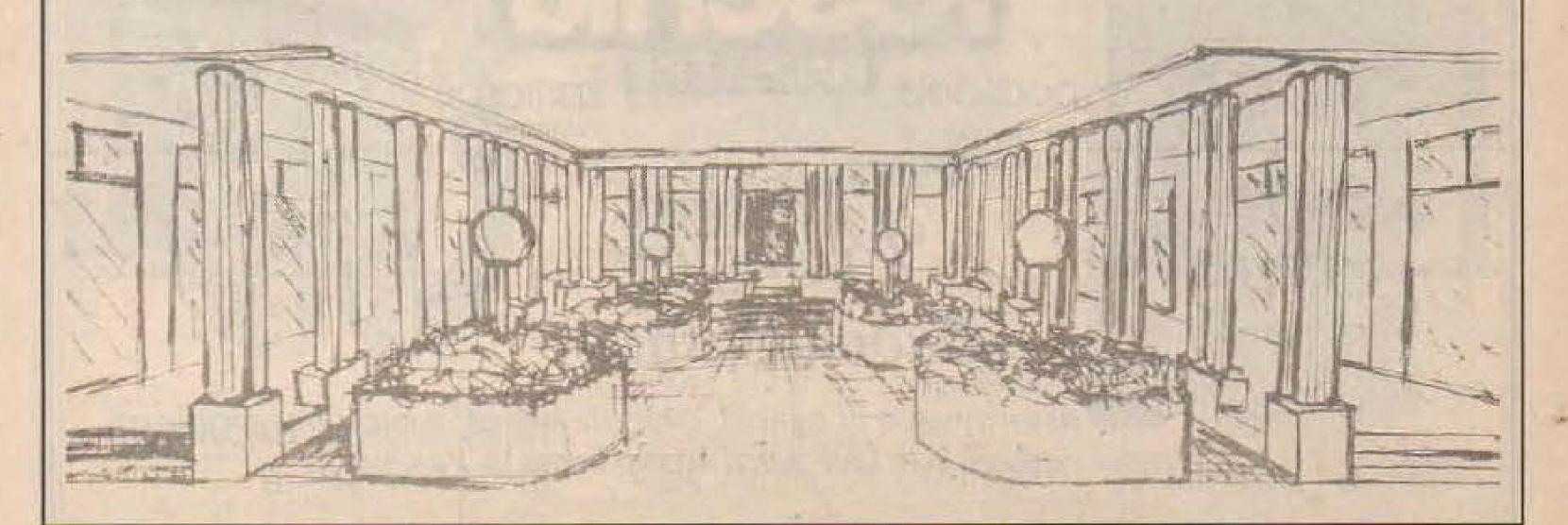
Via Leopardi, 8 RIVIGNANO tel. 775363

ULTIME NOVITA'... Champion

Via Leopardi, 8/A RIVIGNANO Tel. 776643

In Occasione delle festività pasquali
per far conoscere a voi tutti che
anche a Rivignano in Via Leopardi
c'è la Corte Leopardi, un piccolo angolo
di commercianti qualificati che vi offrono
i migliori prodotti ai migliori prezzi in
un contesto di grande cortesia e professionalità.

Un augurio a voi tutti di una buona Pasqua

Corte Leopardi

Un carro allegorico per sensibilizzare le istituzioni

Continua la lotta al fenomeno della prostituzione che da troppo tempo sta invadendo il piccolo paese del Medio Friuli.

Qualche settimana fa è stata ventilata da parte dell'amministrazione comunale locale l'intenzione di emettere un'ordinanza per contrastare "l'occupazione" di lucciole sul territorio bertiolese.

Ma c'è stato qualcuno che ha avuto l'originalità , di affiancare a questa emergenza un'iniziativa approfittando di un momento di allegria come il carnevale. Infatti un gruppo di persone di Pozzecco di Bertiolo travestite da prostitute, ha sfilato durante la passerella dei carri allegorici di Bertiolo, con un carro trasformato in corriera della s.a.f..

Motivo? Molto semplice, da mesi le lucciole vengono al lavoro nelle campagne di Bertiolo, utilizzando le suddette autocorriere negli stessi orari che vengono occupate nella maggior parte dagli studenti pendolari della zona che ogni giorno rientrano a casa dagli istituti scolastici di Udine. Una convivenza difficile quella fra ragazzi e signorine in minigonna, screzi, scambi verbali abbastanza duri che non garantiscono un tranquillo ritorno verso casa.

Un'iniziativa particolare che ha riscosso un grande succcesso, è stata menzionata pure sui mezzi di stampa. Oltre al gruppo di Pozzecco c'erano altri gruppi che sfilavano, ma quella "corriera" ha mosso senz'altro una certa curiosità più degli altri (questi ultimi erano senz'altro tutti interessanti).

Qualcuno ha sussurrato che aver dato peso ad una simile iniziativa è servito solo a rendere ancora una volta famoso Bertiolo in senso negativo. Niente di più sbagliato.

E' stata senz'altro uno sfogo pacifico, colorato e originale verso un'emergenza che sta divenendo sempre più incontrollabile e pericolosa.

Uno sfogo che ha richiesto coraggio e voglia di "parcheggiare" quella omertà che spesso caratterizza il nostro caro Friuli.

Abbaiare e basta, non serve.

Polstrada corsara

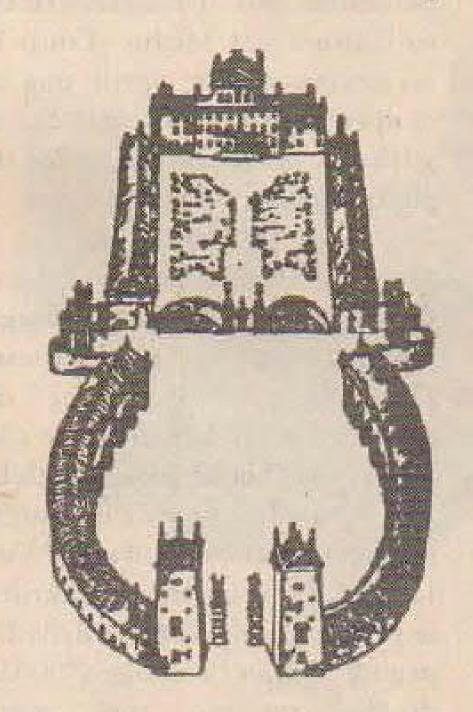
Daniele Comisso, arbitro di Virco di Bertiolo, ha diretto recentemente due incontri di calcio che hanno avuto come protagonisti gli agenti della Polstrada di Palmanova, i carabinieri della città stellata e la squadra del Bar al Toro di Virco, allenata da mister Paolo Floratti di Bertiolo.

La prima partita che vedeva contrapposte le compagini del Bar al Toro e Polstrada si è conclusa sul risultato di quattro a quattro. I primi si erano portati avanti di quattro reti (segnature di W.De Candido, E.Agnoletti e doppietta di Lunardelli). Con il passare del tempo, però i poliziotti si sono trovati in superiorità numerica per l'espulsione di un avversario. Vantaggio che hanno sfruttato al meglio tanto da azzerrare lo svantaggio e acciuffare un pareggio che sembrava oramai irragiungibile. Altro incontro con ventidue giocatori che nella vita indossano tutti la divisa (ancora Polstrada di Palmanova e i CC della stessa cittadina). E in questo caso è uscito vincitore l'undici della Polizia stradale con un pesante sei a zero sui "cugini" che nulla hanno potuto su un attacco avversario che è apparso implacabile.

servizi a cura di Daniele Paroni

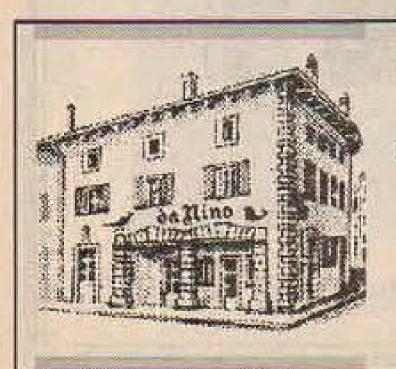
Premio giornalistico triveneto a Daniele Paroni

A Daniele Paroni, giornalista pubblicista del Gazzettino del Friuli e nostro collaboratore, è stato assegnato il primo premio giornalistico per la sezione quotidiani. Il concorso era organizzato dall'Unione Stampa Cattolica Italiana ed era rivolto ai giornalisti con età non superiore ai trent'anni e operanti nel Triveneto. Il premio intitolato a Giuseppe Faccincani, è stato consegnato a Paroni nella sala degli Arazzi nel municipio di Verona dal sindaco e dal segretario nazionale U.C.S.I. . Il giornalista residente a Bertiolo aveva inviato una cronaca di una notte passata con i vigili del fuoco del Comando Provinciale di Udine. E quelle dodici ore passate con quegli uomini sulla linea del fuoco gli ha portato fortuna. Infatti la commissione giudicante ha motivato così la decisione di assegnare il premio a Paroni: "per avere segnalato lo spirito di solidarietà di uomini che imettono nella loro professione alti valori umanitari". Un successo sicuramente inaspettato ma apprezzatissimo dal vincitore in una specialità del giornalismo che lui tanto ama: la cronaca nera. Complimenti e auguri quindi a Daniele per una fortunata carriera nel campo del giornalismo.

La redazione

Il concorso vini del '97 all'azienda Pittaro

Numerose autorità, tra le quali il presidente della Giunta regionale Cruder e i sindaci del Medio-Friuli, e tantissimi viticoltori sono intervenuti a Bertiolo all'apertura della Festa del vino, salutati dal sindaco Lant e dalla presidente della proloco Battello. L'enotecnico Valdesolo, responsabile delle degustazioni alla Casa del vino di Udine, ha espresso giudizi lusinghieri sui 170 campioni presentati dalle 43 aziende provenienti dai consorzi Doc (Annia, Aquileia, Latisana, Isonzo e Grave).Piero Pittaro ha poi presentato Bruno Pizzul, vincitore del premio giornalistico istituito dalla Pro "Vini Doc per un friulano Doc", illustrandone le capacità rivelate in tanti anni di telecronista Rai e testimonial della terra friulana e dei suoi vini. Cruder e Pittaro gli hanno poi consegnato la targa d'oro raffigurante "Bertiûl tal Friûl", opera dell'orafo Paravano di Mortegliano.
Queste le aziende prime classificate al concorso dei vini. Bianchi: Plozner di Spilimbergo (sauvignon); Pighin di Risano (Tocai e Pinot grigio). Rossi d'annata: Ferrin di Camino(Cabernet franc); Forchir di Bicinicco (Merlot) e Brisotto di Porcia (Refosco). Rossi invecchiati: Magredi di San Giorgio della Richinvelda (Refosco); Collavini di Corno di Rosazzo (Cabernet); Altran di Ruda (Cabernet) ed eredi De Fabbris di San Canzian d'Isonzo (Cabernet).
L'azienda Pittaro è risultata vincitrice del concorso vini'97 con un Sauvignon. Al titolare è stato consegnato il quadro,opera del mosaicista Savoia di Pozzecco, raffigurante lo stemma della stessa azienda.

L'attività dei donatori

Oltre un centinaio tra donatori e simpatizzanti della sezione di Bertiolo,Virco e Sterpo hanno preso parte all'annuale cena sociale, tenutasi nella Trattoria "Al vecchio municipio" di Toni Marchesani, a due passi dalla chiesa parrocchiale.Tra gli ospiti d'onore della serata il sindaco Luigi Lant, il delegato della zona "Risorgive" Angelo Odorico, la presidente della Pro -Loco Marisa Battello e il presidente della Banda "Le prime lûs "Silvio Zanchetta.
Il direttivo dell'Afds bertiolese ricorda che il prossimo incontro nella giornata del donatore, la cui data è ancora da stabilire ma che si terrà probabilmente in maggio o giugno.
Durante la stessa saranno consegnati i distintivi d'oro, d'argento e di bronzo e i diplomi di benemerenza ai donatori segnalatisi della sezione.

Spettacoli di Primavera: teatro, ballo e pittura

L'assessorato alla cultura del Comune, il gruppo Artisti Cdb, l'associazione teatrale friulana, la compagnia di teatro Clâr di lune in collaborazione con il Progetto Integrato Cultura del Medio -Friuli hanno promosso per aprile una serie di spettacoli e manifestazioni artistiche. Si comincia il 4 aprile (tutti gli spettacoli avranno inizio alle 21) con "Four" di e con Moretti,Fantini e Scruzzi (tratto da Bruciati di Keefe), per proseguire il 18 aprile con la commedia teatrale "Une sblancjade di Pasche" della Compagnia Baraban di Udine e il 24 aprile con I solisti e il corpo di ballo del Verdi di Trieste nel"Bolero e Carmen", musiche di Ravel e Bizet.
La serie si concluderà il 30 aprile con la presentazione da parte della Compagnia Teatrale "La Loggia" di Udine de "La ciantarine crope", regia di Danilo D'Oliva.Da sottolineare che nelle serate degli spettacoli il pubblico potrà ammirare un'esposizione di opere di artisti del luogo.

Dal satellite la verità sul territorio

Satellite, computer,bande spettrali sono sofisticati mezzi che affiancano il geologo, esperto nella lettura delle informazioni dei segni che vi appaiono fino a fornire un quadro sistematico dell'evoluzione del territorio.
Lo studio è rapido, preciso, coerente, contemporaneo.
Certo, il tema è tecnico, difficile a tratti, ma affascinante! Tale è apparso il lavoro di geologi ed archeologi, ben chiarito dai professori Sigalotti, esperto di rilevamenti aerei, Baggio, geologo-archeologo, Buora, direttore dei civici musei di Udine, nella conferenza promossa da Comune, Biblioteca, pro Loco Villa Manin e tenutasi nella sala consiliare di Camino, gremitissima ancor prima dell'inizio.
L'interpretazione dei particolari delle immagini satellitari, scattate da 700/800 chilometri, a ingrandimenti scala 1- 30 mila, ha confermato la presenza romana in tutta la zona. Identificata la Via Annia, di cui risultano due segni, al cui funzione era il collegamento di tutte le città portuali del mondo romano che, per ragioni di sicurezza si trovavano all'interno della laguna.
La strada partiva da Concordia, passava Gleris, Bagnarola, Rosa, interessante centro per il collegamento tra la strada e San Vito, fino all'attuale Tagliamento. L'impressione è che si fosse mantenuta sulla sponda destra del fiume fino a Pinzano, attraversando il Tagliamento e riversandosi su Gemona.
La biforcazione collegava Concordia al nord, verso Udine, attraverso Codroipo e Camino.Nella zona di Camino, Bugnins, Pieve, sono evidenti i vecchi percorsi del Tagliamento le cui notizie storiche risalgono al 500.
Secondo Buora, tutto il Tagliamento era una strada naturale che collegava la montagna alla costa e doveva avere due percorsi che lo seguivano.
Il problema archeologico punta a scoprire cosa sia rimasto in vicinanza delle strade importanti, a livello di insediamenti e della cultura dei materiali.
A Codroipo, nel '95, gli scavi hanno dato preziose informazioni al riguardo. A nord della chiesa di Camino si sono trovati frammenti d'epoca romana e ad est della Pieve di Rosa una piccola parte d'insediamento dell'età del bronzo, coperto dalla divagazione del Tagliamento, dove dovrebbero esistere depositi di anfore, a Glaunicco i resti di una villa romana.
Anche i satelliti, dunque, confortano l'esito dei rilevamenti di superficie che hanno già definito la zona caminese di sicuro interesse archeologico.

L'alto livello del concerto di San Valentino

Dalle vetrate della gremita chiesa caminese sbirciavano persino gli ultimi raggi di un incredibile sole di febbraio. Sembrava volessero danzare al suono dell'organo, modulato sapientemente da Daniele Toffolo. Fin dalle prime note, amplificate dalla perfetta acustica, il concerto si profilava d'alto livello, quasi a predisporre il terreno per un crescente incedere di emozioni E così è stato. Dopo gli applausi calorosi di un altrettanto caloroso pubblico, un momento di silenzio annunciava il Vespero di Monteverdi, per organo e voce. E che voce! Basta il nome, Francesca Scaini, soprano, per far palpitare e rendere l'idea dello straordinario intreccio suono- voce creato in "Nigra sum". Ormai l'atmosfera era un solo, ampio respiro che le splendide voci delle soprano Deborah Lotto e Maria Alessandra Martin, incatenate all'organo, hanno prolungato fino a far esultare. Eppure ancora di più stava per accadere. Ed è accaduto quando la corale caminese si è disposta sull'altare, raffinata nei lunghi abiti neri, insieme ai soprani già esibite, Sandra Foschiatto, pure soprano, ai tenori Fabio Comberlato e Gianclaudio Martin e l'organo ha dato il via al "Magnificat" E' stato un vortice di voci, risonanti e potenti, dolci e delicate, magistralmente dirette dal maestro Davide Liani, tutte protese verso la maestosità più sublime, quasi un afferrare d'infinito. Più di un inno sublime. E il bis, richiesto a gran voce"Sicut erat in principio" quasi un sogno angelico in cui sentirsi sospesi o, a tratti, annegare in un mare di sensazioni arcaiche e potenti.

Sì, il concerto di San Valentino è stato tutto questo. Con l'ultima immagine di felicità stampata sul viso di Liani mentre ringrazia i suoi coristi e i musicisti, tra gli applausi più scroscianti e riconoscenti.

Bandita la 9ª edizione del premio letterario Il Molino

E' bandita la nona edizione del Premio letterario internazionale "Il Molino", istituito per promuovere la conoscenza dei motivi(ricordi personali e riferimenti all'opera letteraria) che nel territorio del Varmo si richiamano alla memoria di Ippolito Nievo. Il premio è organizzato dal Centro di Studi Neviani con il patrocinio della Provincia di Udine e con il sostegno del comune di Camino al Tagliamento e la collaborazione in loco del circolo culturale "Il Favit e la Favite"" e quello dell'Università di Udine ed i Lions Club del Medio-Tagliamento e di Portogruaro. La giuria è presieduta dalla professoressa Emilia Mirmina della Facoltà di lettere e Filosofia dell'Università di Udine.La cerimonia di premiazione si terrà il 13 giugno '98 alle 10.30 nel Ristorante "Al Molino" di Glaunicco di Camino al Tagliamento.

Per informazioni rivolgersi: alla Presidenza e segreteria del Centro Friulano di Studi "I.Nievo"- tel. 0432-44887 (con segreteria telefonica sempre attiva); Lions Club Medio Tagliamento e Portogruaro: p.i. Mario Cengarle tel.0432-908301 (ore serali); Ristorante "Al Molino-Gino Del Negro-33o30 Glaunicco-tel.0432-919357 (tutti i giorni escluso il martedì).

Iniziative culturali della biblioteca

Itinerari culturali, ovvero proposte diversificate per promuovere cultura. Ecco il programma, varato dalla commissione Biblioteca, presieduta da Ivan De Benedetti.

Sabato 21 marzo si è registrata la proiezione del film "Gli ultimi", quale omaggio a Padre David Maria Turoldo e alla vita del Friuli. Il film è stato introdotto da Don Nicolino Borgo.

Venerdì 17 aprile, alle 21 in sala Biblioteca, ci sarà la presentazione del libro "L'istruzione del Friuli austriaco 1774-1915" con la presenza dell'autore, Bruno Fontana.

Venerdì 8 maggio, nella sala teatro, alle 21, sarà la volta dell'incontro con lo scrittore friulano Carlo Sgorlon, per la presentazione del suo ultimo romanzo "La Malga di Sir".

Venerdì 22 maggio , nella sala consiliare, alle 21 , si svolgerà la conferenza sul tema "La letteratura dell'Horror per ragazzi", a cura del critico letterario professor Livio Sossi,direttore del centro studi "Alberti" di Trieste.

Con Walter se n'è andato un pezzo di storia

Lui, Walter, il "cjaliâr" c'era sempre, nel suo francobollo di laboratorio. Fin dalle cinque del mattino, la minuscola lampada era già accesa, quasi un faro, una sicurezza per chiunque si trovasse a passare per il centro caminese a quell'ora. Anche durante il giorno, era sempre disponibile per tutti e per le ... scarpe di tutti, cui metteva mano con martello e chiodi fino a farle ringiovanire. Walter Sabatini era una presenza vigile, attenta a sottolineare i pregi di tutti e a dirli in faccia, con una schietta semplicità che non ammetteva repliche.

Era questa la sua autorità di uomo semplice, profondamente legato alla fede e alla storia di Camino.

Nato nel '24 a Rivignano, da cinquant'anni abitava, insieme alla moglie Alice, ai figli Emilio e Rosanna, in via Aquileia. Di Camino, della sua gente, Walter andava fiero, ritenendosi fortunato di poter vivere in un paese così tranquillo e salutare. Dapprima operaio, poi calzolaio per tradizione e per passione, Walter ha vissuto con la dignità e la generosità di chi si è fatto da solo, con sacrificio e tanto amore, finoa che la salute gliel'ha concesso. Ma sono molte le persone cui Walter ha lasciato in eredità un apprezzamento, un consiglio, un conforto. Per loro, la sua lampadina non si spegnerà mai.

Musica e solidarietà in concerto

"Voglio pensare che ancora mi ascolti, vivi e come allora sorridi", è il ritornello di "Canzone per un'amica " dei Nomadi.

A Camino, invece, nella sala teatro è stato l'inno per un'amica, una giovane mamma che non c'è più e che, come gli aironi neri nel loro inverno bianco, ha idealmente volato sopra il bellissimo pubblico, accorso da ogni dove, facendone vibrare i cuori.

Il titolo era "Un saluto soltanto", perchè la semplicità di un saluto va ben oltre una cascata di parole. Sul palcoscenico, riflessi azzurri e rossi si specchiavano sulle chitarre, quasi fossero stelle cadenti o spicchi di luna, intervenuti per infondere energia agli Evasione e a Moreno Dapit, paroliere dei Nomadi.

Due ore di autentica buona musica italiana, vestita a festa dalla poesia di Dapit, che garbatamente ha aperto le porte di mondi lontani,"là dove i fiori non perdono i colori" ed "il sole non muore mai", e dalla bravura dei componenti il Gruppo Evasione, Ivan Grigio, Stefano Liani, Gianni Liani, Iginio Peressoni, Fabrizio Martinis. Il concerto, voluto proprio da loro, ha dimostrato che il filo dell'amicizia e della solidarietà può unire davvero le persone. Anche il sindaco Gregoris ha colto in questa serata un grande messaggio lanciato in una società sempre più egoistica, dove capita di non accorgersi che c'è gente che soffre ed ha bisogno d'aiuto. Il ricavato del "concerto per un'amica", infatti, era a favore dell'Associazione la Nostra Famiglia di Pasian di Prato, rappresentato dalla presidente Arnoldi e dal Comitato Genitori.

servizi di Pierina Gallina

Vicini ai terremotati dell'Umbria e delle Marche

"Andavamo per quelle strade strette a raggiungere i paesi di 30-40 anime e a portare loro un pasto caldo; i danni del terremoto non si vedevano a colpo d'occhio, ma di fatto le case erano inagibili e quella brava gente non voleva abbandonarle": l'esperienza è ancora viva nel racconto dei volontari della protezione civile del distretto del Cormôr (raggruppa i sette comuni rivieraschi), che pur da lontano seguono le vicende dei senzatetto dell'Umbria, in attesa che con la primavera si possa riprendere l'azione di solidarietà.

I progetti fanno riferimento ad un preventivo sopralluogo tecnico per decidere quali obiettivi privilegiare; si tratterà probabilmente di un intervento di tipo edilizio.

Il distretto del Cormôr" adotterà" quindi una borgata della montagna umbra per ridare mura solide a quelle sfortunate persone? La precedente missione era stata compiuta, in autunno, a Cerreto di Spoleto da volontari appartenenti al gruppo di Lestizza (Dino Coppino , Giuseppe Marnich, Albano Nazzi) e di Campoformido (Renato D'Agostina, Paolo Mason, Edoardo Mio, Onelio Pavon). Ora toccherà ad altri, che sicuramente si presteranno con altrettanto entusiasmo e cuore. Anche la popolazione di Lestizza segue con apprensione le vicende dei baraccati: un gruppo di parrocchiani del capoluogo e di Nespoledo erano stati in gita insieme al parroco don Adriano e proprio pochissimi giorni prima del disastro avevano visitato le opere d'arte cancellate dalle scosse. In cinque giorni erano stati visitati Assisi, Gubbio, Nocera, Loreto e altre località.

I Friulani, che l'Orcolat lo hanno vissuto sulla propria pelle e per i quali la casa è tutto, sono vicini a chi ha sofferto analoga sventura; ancor di più chi ha anche avuto contatto con quella terra e quella popolazione colpite dal sisma.

Incontro sulle Sette, le magie e il satanismo

Sette, occultismo, magia, satanismo e altro ancora nel Friuli d'oggi. E' questo il tema dell'incontro che si è tenuto di recente nella sala parrocchiale. L'appuntamento è stato organizzato dalle parrocchie di Lestizza e Nespoledo e ha avuto lo scopo di approfondire questi fenomeni di particolare attualità oggi anche in Friuli. Sull' argomento ha riferito la dottoressa Anna Maria Melli, consigliere nazionale e presidente del Gris(Gruppo di ricerca e informazione sulle Sette).

Conferenza sanitaria

Proseguono le serate sanitarie organizzate dall'Assessorato comuale alla sanità e assistenza. Nella sala consiliare il dottor Adolfo Buffoni, primario nell'ospedale di San Daniele, ha parlato dell'ictus cerebrale, in particolare si è soffermato sulla prevenzione, cura e riablitazione di questa malattia.

Ritoccate le tariffe sui rifiuti

E' stato approvato dal Consiglio comunale di Mereto di Tomba il bilancio di previsione per il '98. I punti qualificanti prevedevano l'approvazione dell'aliquota dell'imposta comualle sugli immobili rimasta invariata per la prima casa al 4,5 per mille, mentre è stata aumentata al 7 per mille per le seconde case e per iterreni edificabili. L'esecutivo presideuto dal sindaco dottor Nigris in tal modo ha voluto dare unsegnale politico per chi detiene i terreni edificabili e non li immette sul mercato nonostante la notevole richiesta di edificazione. Ciò vale anche per le seconde case, rimaste vuote, in particolare nei centri storici dei paesi. Sono state poi ritoccate le tariffe sui rifiuti solidi urbani che da quest'anno ricomprendono anche la pulizia delle strade che sarà meccanizzata. E' stata aumentata anche l'imposta sulle pubbliche affissioni (più 20%). Sono state poi illustrate nel corso della seduta diverse opere pubbliche come la costruzione della palestra polifunzionale, la realizzazione dei loculi nella frazione di Plasencis con un ampliamento del cimitero e la sistemazione del viale d'accesso, la sistemazione della viabilità tra le frazioni di San Marco e Plasencis con la costruzione di una pista ciclabile che le collegherà lungo la provinciale del Medio-Friuli.

A completamento saranno sistemate via Migotti, nella frazione di Tomba, piazza Cortina a Pantianicco e piazza Dalmazia a Tomba. La Protezione civile sarà dotata di un garage per ospitare il nuovo mezzo recentemente acquistato .Sono potenziati gli interventi in campo culturale con l'assunzione di un bibliotecario-archivista per la sistemazione dell'archivio storico.

E' stata fatta richiesta da parte del consiglio di adesione al consorzio di vigilanza dei comuni di Sedegliano, Flaibano, Dignano e Coseano per dare più sicurezza ai cittadini: Il bilancio e la relazione programmatica sono stati approvati dal gruppo di maggioranza di Alleanza nazionale; astenuto il consigliere di Insieme per Mereto Moretuzzo; contrari Burlone e Bover di Proposta comune.

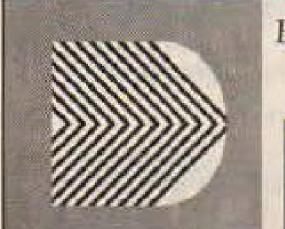
La Giocoteca a Tomba

Una bella novità a Tomba, la Giocoteca. Si tratta del nuovo centro per ragazzi e giovani allestito nell'ex-asilo. E' aperto ogni sabato dalle 15.30 alle 18. C' è spazio per tantissime novità, dai giochi da tavolo ai tornei sportivi, il tutto coordinato dagli animatori del Progetto di aggregazione giovanile. L'interessante iniziativa, concretizzata in virtù della disponibilità della parrocchia e del Credito cooperativo, vuole offrire ai ragazzi del comune di Mereto di Tomba un nuovo punto di aggregazione e di crescita comunitaria.

La storia di Sella sotto la lente di Altan

Un'interessante ricerca storica su Sella, piccola frazione di Rivignano che oggi conta 41 abitanti, è stata pubblicata sulla rivista semestrale "La Bassa" corredata di rilevanti notizie che completano quelle poche e non del tutto certe finora in nostro possesso. E' un lavoro molto accurato, fornito di numerose documentazioni, scritto dallo storiografo Mario Giovanni Battista Altan, una lettura che, nonostante il contenuto abbia molti riferimenti storici, si presenta piacevole, come sempre quando qualcosa esce dalla penna del nostro storico.
Riportiamo a grandi linee quello che ci dice Altan.
Sella è un piccolo villaggio, con una chiesetta e un palazzo dominicale, uno stemma lapideo con tre galli che già dà un segno di un'aura signorile, un villaggetto attorno al nucleo dei conti proprietari di un tempo: i "di Belgrado", famiglia nobile, chiamata nel XIX° secolo "del Patriarcato" perchè dimorante nel bel palazzo a fianco dell'Arcivescovado di Udine(ora sede della Provincia). Nel 1772 i nobili di Belgrado fecero acquisto dalla Serenissima della giurisdizione di Sella. Altan abbonda di notizie che danno a Sella un'identità storico nobiliare, riportando in primo piano i rampolli di questa casata, protagonisti in molte vicende nel periodo napoleonico, asburgico, della Serenissima e del Regno d'Italia: baroni, giureconsulti, cavalieri, curati, attori di primo piano in molte vicende della nostra storia. Si legge, tra l'altro, di un grave fatto riportato dalle cronache d'allora (fine 1600) in cui si parla delle sorelle Elena, Caterina e Maddalena di Belgrado che, soggiornando a Sella, il 14 agosto morivano annegate alla confluenza del Varmo con il Tagliamento mentre si dilettavano a navigare con la barchetta, e tante altre notizie riportate da Altan che non finisce così di sorprenderci con i suoi profondi studi che tolgono il velo alla storia della nostra Bassa, rimasta muta per secoli negli archivi pubblici e privati.

Il benvenuto ad Arshad, piccolo indiano adottato

Una grande festa, tavole imbandite, tanti amici, parenti e prolungate ovazioni.
Così sono stati accolti Daniela, Onorino e il piccolo Arshad di cinque anni, da pochi giorni loro figlio adottivo, provenienti da Nuova Dehli. E' stato così coronato un sogno inseguito per due lunghi anni e che si è tramutato in realtà grazie alla collaborazione dell'International Adoption di Tarcento e alla costanza di Daniela Mattiussi di 44 anni, impiegata e del marito Onorino Trusgnach, quarantatreenne chimico, rivignanesi, onde ottenere in adozione un figlio.
Arshad, nella lontana India, li aspettava da due mesi in un istituto per orfani in attesa di adozione e, nel frattempo, apprendeva da un maestro i primi rudimenti della lingua italiana e pregustava la partenza per l'Italia segnando sul calendarietto una crocetta dopo l'altra, giorno dopo giorno, fino al 28 febbraio, quando si è alzato in volo insieme ai nuovi genitori che non staccavano mai da lui gli occhi. Arshad ora vivrà in un mondo nuovo, ricco di calore, di teneri affetti, conoscerà nuovi amici, andrà a scuola e crescerà in un ambiente dove non gli mancherà nulla. Alla festa hanno partecipato oltre una settantina di amici e parenti. Il saluto augurale è stato pronunciato, per tutti, dall'insegnante Rita Doimo, probabilmente maestra di Arshad.

Carabinieri in trasferta

I carabinieri di Rivignano da alcuni giorni hanno lasciato la caserma locale per trasferirsi temporaneamente in quella della Compagnia di Latisana perchè presto avranno inizio i lavori di ristrutturazione dell'immobile, un edificio che si presenta insufficiente sia come alloggio che come uffici, ma anche come impianti idraulici e termici, ormai vetusti e poco funzionali.
Sarà un trasferimento temporaneo. Il servizio quotidiano verrà comunque garantito a Rivignano con una stazione mobile che continuerà, con la sua presenza, l'attività di prevenzione dell'Arma. Da ricordare che i cittadini possono comunicare con la Compagnia di Latisana al n° telefonico 0431-50015 e gratuitamente al 112 per il pronto soccorso.

Il calcio rosa brinda per i 25 anni

L'assemblea ordinaria dei soci dell' Associazione Calcio Femminile "Tenèlo Club Rivignano" nel rinnovare le cariche del direttivo, ha pressochè riconfermato i componenti del consiglio direttivo uscente, eletti tre anni fa. Risulta così composto: Franco Comuzzi, presidente; Leonora Zuin,vice; Sergio Comuzzi, segretario; Alessio Campanotto, cassiere; Silvana Alcomanno, Anna Maria Bidin, Giovanni Colla, Antonio Lenarduzzi, Angela Pevato e Lorena Odorico, consiglieri.
Anche nel settore operativo è stata data piena conferma al quarantaduenne Roberto Sgorlon come direttore tecnico, coadiuvato da Marco Vissa per i portieri.
Il presidente Comuzzi, insieme con i collaboratori, ha impostato un lavoro proiettato nell'arco di due anni, teso a fare un salto di qualità alla compagine femminile, per ricalcare, come afferma, i gloriosi trascorsi.
Le premesse sono più che buone: una onorevole posizione nel campionato in corso, un "team" atletico composto da 25 unità, la cui età media è di 19 anni, un campo sportivo che, insieme con quello di base, potrà finalmente ospitare tutti gli allenamenti evitando così lunghe trasferte, questo anche grazie alla collaborazione del calcio maschile e del suo presidente Claudio Paroni . Il calcio rivignanese inoltre festeggerà quest'anno il traguardo del 25° della sua fondazione e di attività continuativa (è una società tra le più "vecchie" in Italia; dopo Monza (27 anni e Lazio 26). La cerimonia del genetliaco avrà luogo, salvo imprevisti, l'8-10 giugno'98, con la presenza del presidente nazionale Figc-Divisione calcio femminile Natalina Ceraso Levati e con lo svolgimento di una gara amichevole con la Under 18 nazionale ed in alternativa, ma ciò avrà bisogno della disponibilità del Consiglio regionale, con una gara ufficiale per Europa '98.
Sia nel primo che nel secondo evento, la tradizionale ospitalità del Club rivignanese non mancherà di accogliere con grande cordialità gli ospiti sportivi.
Nel programma delle manifestazioni è compresa anche la presentazione di un libro che raccoglie tutta la storia della venticinquennale attività del calcio femminile di Rivignano. Sarà indubbiamente una grande festa dello sport al femminile.

Un migliaio di podisti lungo le rive dello Stella

"Alla scoperta del fiume Stella" è stata denominata la 14° edizione della manifestazione podistica non competitiva aperta a tutti, organizzata dal gruppo marciatori "Cjiaminìn unîs " di Teor che si è svolta recentemente. in palio è stato messo il Trofeo memorial Carlo Collovati, in ricordo dell' indimenticabile marciatore.

Tre sono stati i percorsi che si snodavano lungo le rive dello Stella e delle numerose rogge che versano le acque nel fiume che dà il nome al parco omonimo in via di sistemazione. Le partenze hanno avuto luogo a Teor dalle ore 9 per tutte le categorie. I partecipanti hanno raggiunto quasi il migliaio e si sono riversati lungo i percorsi tracciati dall'organizzazione che, oltre a prospettare agli intervenuti una mattinata all'aria aperta, ha voluto intelligentemente far loro scoprire il grande patrimonio naturale del bacino dello Stella, nella sua parte più splendida e interessante. Ripetutamente i partecipanti si sono trovati sulle rive del "fiume" che offriva loro nuovi scorci e incanti indimenticabili. Ecco la villa Ottelio e raggiungere poi Flambruzzo, Sterpo e ridiscendere il Taglio fino alla confluenza dello Stella, infine sfiorare la chisetta del Falt e rientrare alla base di Teor. Anche i punti di ristoro erano posti sul bordo delle anse fluviali che facevano da bella cornice ai gruppi in sosta.

Così i bravissimi organizzatori hanno presentato la più bella realtà naturale della Bassa.

Ponte sullo Stella: il sì del consiglio

E' già stato formulato il progetto preliminare (approvato dal Consiglio comunale) del ponte sul fiume Stella, nella frazione di Ariis, per il quale la regione ha stanziato un miliardo e seicento milioni. Il ponte da tempo era ritenuto pericoloso per delle portate superiori a tre tonnellate e mezza che obbligava anche i pullman di linea ad eludere il servizio nella frazione.

Il progetto è stato elaborato dagli architetti Giovanni Moretti e Maurizio Paron, dagli ingegneri Francesco Toninato, Ruggero Cervellini e Valentino Volpe e per le indagini geologiche dal dottor Mario Toppaz-zini.

Il nuovo ponte sarà largo sei metri e corredato dagli stessi parapetti in ferro battuto risalenti al 1920.

Accanto al ponte verrà costruita una passerella ciclo-pedonale larga tre metri che si collegherà con la costruenda pista denominata "Andromeda" e raggiungerà a monte la confluenza con il Taglio per esaurirsi infine sulla via 8° Bersaglieri. E' un percorso studiato e progettato come un prototipo dei tanti sentieri che un giorno percorreranno il parco dello Stella.

Tasse più ... leggere

Il Consiglio comunale, nell'ultima riunione, tenuto conto dell'ammontare dei trasferimenti regionali e statali, del consolidamento dei mutui contratti negli anni precedenti, ha disposto la riduzione dell'Ici da applicare alla prima casa dal 6,5 al 4,9 per mille. La riduzione dell'aliquota al 2 per mille per i proprietari degli immobili dichiarati inagibili che eseguano interventi di recupero. La conferma dell'aliquota del 6,5 per mille rimane per tutte le altre tipologie di immobili. Viene confermata la riduzione del 50% per gli immobili inagibili e inabitabili e la fissazione della detrazione per la prima casa di 200 mila lire e di 300 mila lire per i pensionati con reddito inferiore a 12 milioni e 200 mila lire e comunque con reddito imponibile del nucleo familiare inferiore a lire 33 milioni e 100 mila. Verranno diminuite anche le tariffe unitarie per il servizio di raccolta e di smaltimento dei residui urbani del 12% nonostante che il servizio ora venga colpito dall'Iva del 20 %(precedente 10 %). Esempio : nuova tariffa al mq. lire 1.350 (prec. 1530), se unico occupante lire 905 (prec.1.030). Un po' di sollievo quindi con i tempi che corrono!

servizi a cura di Ermes Comuzzi

Il messaggio di pace di padre Turoldo pensato dagli allievi delle scuole

Si chiama "I ragazzi delle scuole pensano la pace" il volumetto che raccoglie poesie, disegni ed elaborati di tutti i bambini e i ragazzi della scuole materna, elementare e media del comune di Sedegliano, sviluppati attorno al concetto di pace in padre David Maria Turoldo. Tema non sempre facile da analizzare, la pace è stato il motivo conduttore della mattinata che ha aperto alla scuola media "M. L: King" di Sedegliano le manifestazioni dedicate dal comune e dal Progetto Integrato Cultura alla figura del poeta di Coderno a sei anni dalla sua morte. Il vicepreside Giuseppe Di Lenarda ha portato il saluto della scuola intera al pubblico composto da tutti i piccoli studenti del comprensorio comunale, dai genitori e dalle autorità, che hanno avuto modo di assistere ad un colorito saggio del loro intenso e decisamente non banale lavoro. L'intervento del sindaco Corrado Olivo ha così poi ruotato attorno ad un sincero plauso rivolto agli allievi delle scuole "protagonisti diretti - ha detto il primo cittadino - di questi momenti significativi per la comunità sedeglianese che comincia così ad omaggiare l'uomo di cultura da sempre latore di messaggi di pace. Dopo l'intitolazione della nuova sede delle elementari al poeta, l'amministrazione comunale - ha precisato Olivo - ha il piacere di aver trovato dei preziosi interpreti del pensiero turoldiano nei ragazzi e nei bambini che per mesi si sono impegnati a sviscerare questo importante argomento, sotto la guida degli insegnanti: il nostro grazie va a tutti voi". In un clima di festa giocosa, ma composta, gli alunni hanno esposto alcuni dei loro lavori, intervallati dagli interventi di ringraziamento e di soddisfazione della curatrice del volumetto Raffaella Beano, dell'assessore comunale Dino Pontisso, del presidente dell'Associazione padre David Maria Turoldo don Borgo e del direttore didattico di Codroipo Masotti.

Nel '97 popolazione in calo di 29 unità

Nel 1997 in tutto il comune di Sedegliano le persone residenti erano 3.883 (1.886 maschi e 1.997 femmine); le famiglie 1.469, i nati 25, i morti 60 ed i matrimoni 33.Complessivamente rispetto all'anno precedente la popolazione del comune i Sedegliano è diminuita di 29 unità. Questi sono i dati suddivisi fra capoluogo e frazioni relativi al 31 dicembre del 1997: Sedegliano- residenti 1.100 (517 maschi-583 femmine), famiglie 420, nati 7, morti 17, matrimoni 10; Gradisca-Pannellia- residenti 725(346 m-379 f), famiglie 265, nati 7, morti 7, matrimoni 2; Rivis- residenti 302 (147 m- 155 f),famiglie 113, nati 1, morti 9, matrimoni 3; Turrida- residenti 354 (163 m-191 f), famiglie 145, nati 1, morti 9, matrimoni 1; Redenzicco- residenti 61 (35 m-26 f), famiglie 22, nati 1, morti 1, matrimoni 0; Grions- residenti 343 (173 m-170 f), famiglie 120, nati 2, morti 3, matrimoni 5; Coderno -residenti 462 (241 m-221 f), famiglie 172, nati 1, morti 11, matrimoni 4; San Lorenzo- residenti 536 (264 m-272 f), famiglie 212, nati 5, morti 9, matrimoni 8.

Vivere bene la menopausa

Ha preso avvio con un alto indice di gradimento a Sedegliano la prima delle conferenze inserite nel progetto a favore della donna, contemplato dalla legge regionale per le pari opportunità. L'incontro dal titolo "Vivere bene la menopausa" era stato infatti organizzato dal comune di Sedegliano in collaborazione con l'Università di Tutte le Età del Sedeglianese e con la locale sezione dell AFDS.Una sala gremita ha ascoltato con attenzione i due relatori della serata, il ginecologo dottor Giovanni Del Frate, primario della divisione ginecologica dell'Ospedale di S.Daniele, e il medico di famiglia di Sedegliano dottor Ernesto Pittana. L'argomento, trattato con coscienziosa serietà e capacità divulgativa, ha catalizzato l'interesse del numeroso pubblico femminile presente in sala. Si è parlato della prevenzione di una normale serie di disturbi che accompagnano il fenomeno fisiologico della menopausa, momento critico spesso determinante per molti aspetti nella donna.

Se il dottor Del Frate si è soffermato in particolare sulla tipologia, sulle cause e sui possibili rimedi dei vari disturbi correlati, il dottor Pittana ha invece precisato la necessità di accedere ad una seria informazione sulla menopausa e sulle consequenziali modifiche che essa comporta nell'organismo femminile.

La partecipazione attiva del nutrito pubblico ha dimostrato in concreto di aver apprezzato le indicazioni di responsabilità e di miglior qualità della vita proposte dalla serata.

Nuove strategie per il rilancio dell'agricoltura

Si è dimostrato sensibile alle problematiche relative all'agricoltura, note a livello nazionale, anche il consiglio comunale di Sedegliano, che ha deliberato di sollecitare gli organi competenti ad un concreto interessamento per incidere su un settore tanto importante anche nelle nostre zone.

Dalla relazione dell'assessore all'agricoltura Ivano Clabassi è emerso così il peso rivestito, per esempio, anche nel Sedeglianese dallo spinoso problema dei riordini fondiari, che esige una trattazione a livello regionale, ritenuta ormai ineludibile.

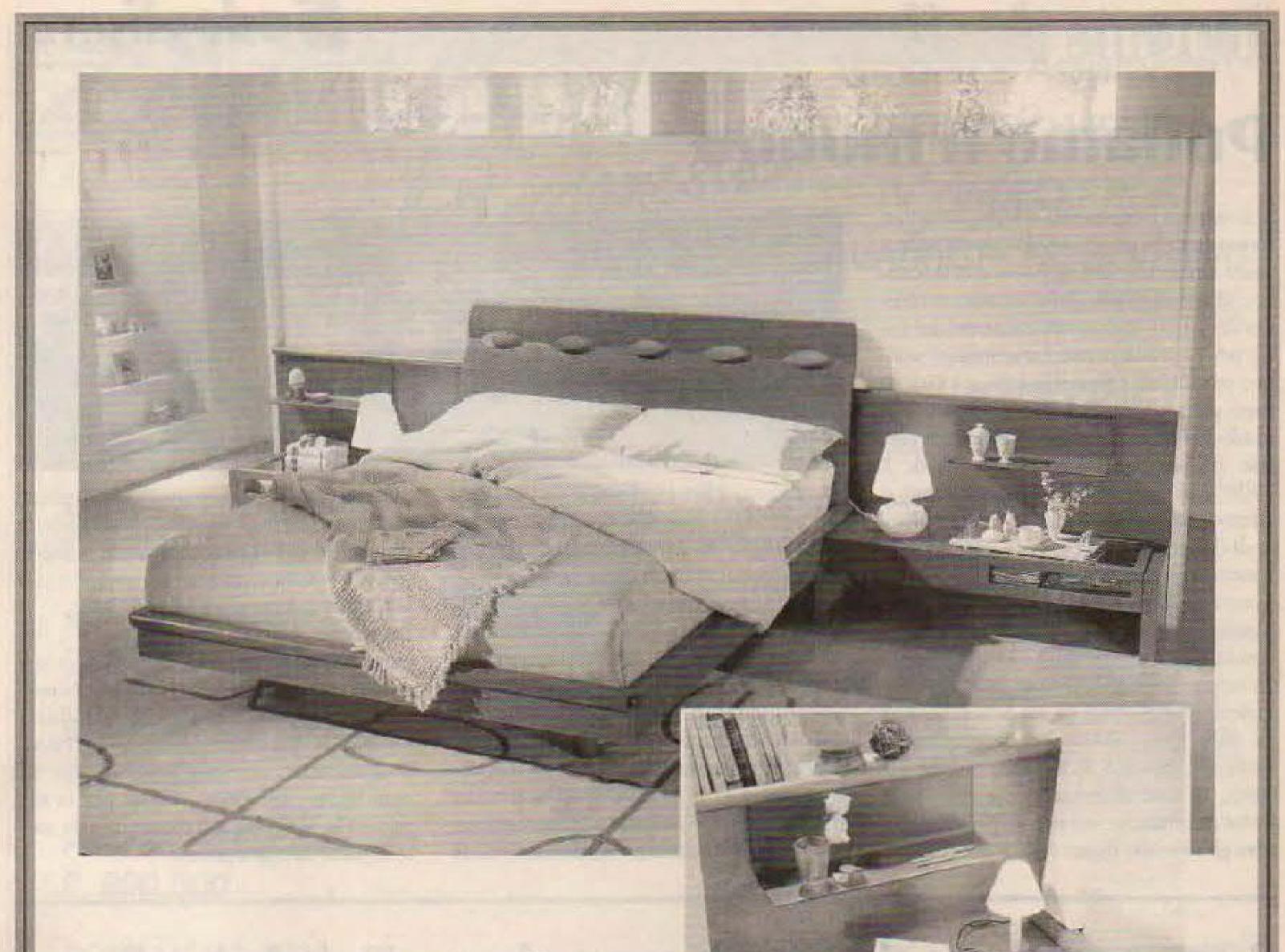
Sono diversi i punti all'ordine del giorno inviati dal consiglio comunale agli organi statali e regionali per le proprie competenze legislative e tecniche nel campo agricolo. Si invitano, infatti, le autorità ad approvare un testo unico delle leggi regionali sull'agricoltura, che altrimenti rischiano di disperdere le potenzialità implicite in esse; l'incentivazione di settori specialistici quali l'ortofrutticoltura, pare un punto da sviluppare in sintonia con le scelte economiche nazionali, così come il sostegno della ricerca e della promozione delle produzioni tipiche locali, fattore essenziale alla valorizzazione turistica e culturale delle nostre terre.

Nel documento è stata inoltre recepita la necessità di un progetto di rilancio della viticoltura, che in Friuli presenta sfaccettature di prestigio, non sempre apprezzate a sufficienza.

Il consiglio comunale di Sedegliano ha poi messo in rilievo l'urgenza del sostegno del principio della gestione regionale delle quote latte, problema di cui si è parlato a lungo di recente per gravi difficoltà sorte da un'errata interpretazione di norme regolamentari: si è richiesto un immediato intervento in questo senso, insieme all'esplicita affermazione della necessità di attuare al più presto anche nelle nostre realtà delle misure eco-compatibili.

L'assemblea civica ha poi stabilito la propria adesione all'iniziativa promossa da Codroipo in relazione all'organizzazione di una conferenza sull'agricoltura.

Le tematiche da affrontare verteranno sulla differenziazione delle produzioni, sulla possibilità di trattenere in Regione il massimo valore aggiunto dalla trasformazione dei prodotti, la coltura d'impresa e la compatibilità della figura dell'agricoltore con quella di operatore per la tutela ambientale.

L'intenzione espressa quindi a Sedegliano è quella di adottare una strategia che, innestandosi sulle strutture esistenti, sappia rilanciare concretamente il contenuto e l'immagine dell'agricoltura del MedioFriuli.

Puliamo il mondo

Si fa sempre più concreta a Sedegliano l'attenzione della giunta comunale all'educazione ambientale nel rapporto con la scuola e alla risoluzione dello spinoso problema dei rifiuti. L'aumento continuo del costo per lo smaltimento, i quantitativi sempre più alti di rifiuti prodotti e i vincoli posti dalla legge Ronchi, stanno indirizzando l'amministrazione a scelte ben precise. All'adesione al Consorzio "A & T 2000" che prenderà il via quest'anno, si affianca ora a Sedegliano la chiara volontà di dare inizio alla raccolta differenziata "porta a porta", che prevede la separazione della frazione secca riciclabile (carta, plastica, alluminio, metalli,stracci) da quella umida. I primi materiali verranno posti in un unico sacchetto colorato che verrà poi prelevato in giornate ed ore prefissate. Già da quest'anno, inoltre, dovrebbe essere avviato il servizio di bio-triturazione del verde, di resti di potatura e ramaglie. Si tratta di iniziative intraprese per raggiungere gli obiettivi fissati dalla legge Ronchi, che pone al 15% la quota di materiale da raccolta differenziata da raggiungere entro il 1999, al 25% entro il 2001 ed al 35% entro il 2003. Il vantaggio economico implicito in tale direttiva è costituito dal non pagamento dell'attuale ecotassa, mentre la mancata realizzazione delle disposizioni legislative comporterebbe una penalizzazione in termini finanziari. La situazione attuale della differenziazione dei rifiuti sul comprensorio comunale è pari al 7,7%, un buon risultato se si considera la media dell'8,1% calcolata fra tutti i comuni aderenti alla convenzione, ma passibile di ulteriori miglioramenti. In questi giorni inoltre si è provveduto grazie ad un contributo regionale all'acquisto di contenitori per la differenziazione, contenitori che verranno dislocati sul territorio con la creazione di piccole isole ecologiche .
Un nuovo contributo erogato dalla Regione ha permesso anche di acquistare una spazzatrice,elemento che completa da parte di Sedegliano il quadro di una chiara intenzione di applicare la logica della tutela ambientale, obiettivo fondamentale ad ogni livello, che esige tuttavia per la sua riuscita la massima collaborazione da parte di tutta la popolazione.

Comune e materna: rinnovata la convenzione sull'uso dei locali

Rinnovata la convenzione sull'uso dei locali tra la scuola materna del capoluogo e il comune di Sedegliano. Firmato per la prima volta nel 1992, quando la logica della razionalizzazione delle spese aveva portato all'accentramento dei due precedenti asili nell'attuale unica scuola materna parrocchiale del comprensorio. Il documento prevede l'uso in comodato dei locali di proprietà comunale. "Il rinnovo della convenzione- ha spiegato il presidente del consiglio d'amministrazione della scuola Pierfrancesco Masutti- ci dà l'opportunità di usufruire a titolo gratuito del fabbricato acquistato anni fa dal Comune. Di fronte alle numerose spese di gestione di un'istituzione educativa di stampo parrocchiale come la nostra, è comprensibile che essa costituisca per noi un grande aiuto e un legittimo motivo di soddisfazione. Il contenuto del documento si affianca inoltre ad altre concrete dimostrazioni di grande sensibilità da parte dell'amministrazione comunale nei confronti dell'asilo, sia dal punto di vista logistico sia da quello didattico". "La convenzione rinnovata- precisa ancora il segretario del consiglio di amministrazione don Claudio Bevilacqua- è stata semplificata e adattata alle esigenze attuali, per un arco di tempo che coprirà i prossimi due anni. In base poi agli accordi sanciti, il Comune chiede alla scuola materna una fideiussione stipulata da parte nostra con una compagnia assicurativa, per garantire la copertura di eventuali danni fino ad un massimo di 10 milioni di lire all'anno. Sono dettagli che ritengo valgano come testimonianza ulteriore dello stretto rapporto di fiduciosa collaborazione in corso tra l'amministrazione comunale e la scuola materna sedeglianese."

servizi a cura di Sonia Zanello

La Coldiretti chiede la sospensione sulle risorgive dello Stella

La Coldiretti ha ribadito, in un incontro tenutosi a Flambro, all'assessore regionale Giorgio Matassi la propria determinazione a chiedere la sospensione dell'iter istitutivo della riserva delle risorgive dello Stella. "Non siamo contrari per principio all'istituzione della riserva- hanno detto il vicepresidente provinciale Marcantonio Scaini e il direttore Oliviero Della Picca- ma non si può certo pensare che la decisione venga calata dall'alto senza il coinvolgimento dei coltivatori che sono i proprietari dei fondi. Sappiamo che l'area è già sottoposta a vincoli e che l'istituzione di una riserva prevede la possibilità di indennizzi e di contributi e che potrebbe quindi rappresentare un'opportunità di sviluppo, ma proprio l'esigenza di individuare assieme ai coltivatori, ai sindaci dei Comuni interessati, alla regione i contenuti del piano di tutela e sviluppo e quindi le reali opportunità per le aziende, consiglia di approfondire la questione con calma". Ma se ben si è capito è l'incertezza dei vantaggi che raffredda su questa problematica l'interesse dei coltivatori.

BREVI

Impianti termici sicuri

Nella sala polifunzionale si è tenuto un incontro con i cittadini durante il quale i tecnici dell'Exe hanno illustrato le normative di sicurezza per le caldaie domestiche e gli impianti termici.

Incontro sui temi ambientali

Nella sala polifunzionale si è tenuto un incontro, organizzato dall'amministrazione comunale, sul tema "Il nostro ambiente tra conservazione, distruzione e sviluppo". Sono intervenuti il professor Raimondo Strassoldo, rettore dell'Università di Udine, il dottor Masi, direttore regionale delle foreste e l'assessore regionale Giorgio Matassi

Inaugurato il ponte fra Sant'Andrât e Castions

Dopo un notevole disagio dovuto all'interruzione della strada provinciale Ungarica con il nuovo ponte sul Cormôr, che è stato inaugurato di recente, sono ritornati normali i collegamenti tra i comuni di Talmassons e Castions. Il torrente , all'altezza del manufatto, segna anche il confine tra i due comuni. La nuova opera , che è anche il quarto manufatto realizzato sul Cormôr in questo secolo, fa tirare un sospiro di sollievo agli abitanti di Sant'Andrat, che sentono come "loro" questo ponte. Tutto è cominciato negli anni '90 allorchè le amministrazioni comunali di Talmassons e di Castions di Strada hanno sollecitato la Provincia, ente competente, facendo presente l'inadeguatezza del ponte, specialmente per i mezzi agricoli e i veicoli pesanti.Se ne progetta uno nuovo affidandone l'ideazione allo studio d'ingegneria Runcio di San Giorgio di Nogaro.

Vengono reperiti i finanziamenti, viene demolito il vecchio manufatto, sostituito con quello nuovo che segna un momento davvero storico per la comunità di Sant'Andrât.

Terzo appuntamento con Progetto Salute

Terzo appuntamento a Varmo con "Progetto Salute", iniziativa proposta dal Gruppo di volontariato"Le Mani" di Roveredo e, per la prima volta, patrocinato dalla Scuola territoriale per la salute. L'esperienza di Progetto Salute maturata in questi anni nel Varmese ha suscitato un sempre più crescente riscontro nella popolazione. Principali obiettivi di queste serate sono stati: la responsabilizzazione dell'individuo verso il proprio benessere psico-fisico e la capacità di creare un clima razionale adeguato. Dalle esigenze espresse dai partecipanti durante tali incontri è parso importante proseguire nello sviluppo ed approfondimento di altre tematiche con l'intento comune di offrire strumenti e spazi per l'elaborazione dei concetti primari che forniscono un miglioramento della qualità della vita, pertanto un buon equilibrio. A tal fine, durante le serate, ai relatori si alterneranno testimonianze dirette di varia provenineza esperenziale. Gli incontri, coordinati dal dottor Paolo Callegari, avranno luogo presso la sala parrocchiale di Varmo, con il seguente calendario: 7-8-14-21- e 28 aprile, con inizio alle ore 20.30,- Gli argomenti dei vari incontri, nell'ordine: 1) Il bene di vivere; 2) Come convivere con le moderne tecnologie che hanno invaso la nostra vita; 3) Cure alternative ai metodi tradizionali; 4) Benessere psicofisico e spiritualità; 5) L'ambiente che ci circonda: suoni e colori.

Festa per i 60 anni di consacrazione di suor Vincenza

Domenica 15 marzo la comunità di Varmo si è stretta attorno a suor Vincenza, per festeggiare assieme il traguardo dei 60 anni di consacrazione religiosa tra le"Figlie della Carità di S.Vincenzo de' Paoli".
Suor Vincenza (al secolo: Maria Vilotti) è nata a Bertiolo nel 1917; dopo varie mansioni in diverse località, esattamente 10 anni fa, è giunta a Varmo , a servizio dell'Asilo e della Parrocchia.
Oltre agli auguri personali e comunitari, all'omaggio di doni, c'è stato l'indirizzo di saluto, con la recita di una poesia da parte dei bambini dell'asilo.
Al termine nei cortili della canonica c'è stato un momento conviviale con tutta la gente, offerto dai genitori dei bambini della scuola materna. A Suor Vincenza gli auguri di tanti anni ancora di serena vita consacrata in mezzo ai ... Varmesi.

Gli Ottoni del Verdi

Nell'ambito dei programmi del Progetto Integrato Cultura, nella serata di lunedì 16 marzo, in chiesa a Varmo si è tenuto l'apprezzato concerto de"Gli Ottoni del Teatro Verdi" di Trieste. Sono state eseguite musiche di Susato, Praetorius, Speer, Vivaldi, Schubert, Weber, Haydn, Margola, Bonetti, Hymann, Carmichael e Schiltknecht. *F.G.*

I nons dai nestris paîs: Flambri, Flambruç e Flumignan

I nons di chescj trê paîs a soreli jevât di Codroip a divegnin di nons di personis: i prins dutcâs a son di culture gjermaniche, il tierç di culture latine.
Flambri si lu cjate nomenât la prime volte intes cjartis intal an 1101, cu l'espression "in Flambrio"; seont il prof. D. Olivieri (1903) chest paîs al cjape il so non di un om clamât"Flamprath", fuarsit di famee longobarde. Flambruç nol è nuie di altri che une forme diminutive, un "Flambri Piçul"; si lu viôt nomenât intal an 1258. Flumignan impî al rive dal non di un roman clamât "Fluminius"; si crôt che al fos un soldât che daspò di tantis vueris al veve vût in premi tieris di coltâ: o vin aduncje a ce fâ cuntun non "prediâl": "praedium" al jere il cjamp. La prime volte si à scrit di Flumignan intal 1256, inte espression "de Flumignano". Flambri e Flumignan ju àn fats su dilunc de "Via Postumia", la strade antighe che di Codroip e lave de bande di soreli jevât.

Citâts d'Europe: Clermont-Ferrand

Il paralêl 46 Nord, che al tae il Friûl in doi, passant sotvìe di Udin e parsorevìe di Codroip, al tocje ancje la citât di Clermont - Ferrand, inte Alvernie, vuê un centri cun plui di 180 mîl abitants, lontan uns 300 km dal Atlantic, juste a mieze strade jenfri l'Atlantic e il confin de France cu l'Italie.
Il prin nuclei di cheste citât al fo "Augustonemetum", clamât cussì sot dal imperadôr August, doprant la lidrîs celtiche"Nemetum", che e voleve dî "templi, bosc sacri"; o notìn che la lidrîs "nema" le cjatìn ancje intal non dal nestri paîs di Nimis.
Tal secont secul daspò di Crist il lûc si lu clamà "Arverni", dal non dal popul di chel teritori; po tal secul VII si cjate il non di "Castrum Clarimunte", semplificât plui tart in "Clermont". La citât, slargjantsi, e cjapà po dentri il paîs di Montferrand: al fo cussì che dal an 1731 si à il non compuest di Clermont- Ferrand.
La citât e tacà a sei cristiane intal secul III; e fo fiscade dai Vandai e dai Visigôts intal secul V; po a rivarin i Francs, ma tai secui IX e X e colà sot dai Normans, che le sdrumarin par une buine part. Clermont e deventà citât dal Ream di France intal secul XV. A Clermont si faserin plusôrs Conceis, almancul siet, jenfri l'an 535 e il 1140. Il plui impuartant di chei Conceis al fo chel dal 1095, cun 239 Vescui, clamâts dal Pape Urban II°: al fo il Concei che al decidè la prime Crosade. Clermont -Ferrand al à glesiis dai secui IV -VI, po mudadis; par esempli, Notre -Dame-du-Port; la Catedrâl e fo scomençade intal an 1248 dal architet Jean Descamps; lis navadis a son dal secul XIV, i doi tors cu lis spicis dal secul XIX, finîts dal architet Viollet-le-Duc; ma prime de Catedrâl, intal stes sît, si veve une glesie dal an 946.
Il centri de citât al à stradis stretis, di piere nerose, crete di lave: un ambient cun pôcs colôrs; ma viodude di fûr, la citât e ufris une vision splendint. Vuê e je séde di Vescovât, Prefeture, (Dipartiment dal Puy-de-Dôme), Tribunâl, Universitât. E à industriis mecanichis e chimichis, de gome, alimentârs. Il teritori dulintor al dà forment, pomis, vin, legnam.

A.P.

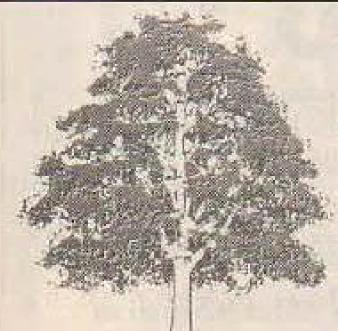
I morârs

No je vere, come che si sint a dî di cualchidun, che inte campagne furlane si à displantât vie ducj i morârs: a 'nd'è di mancul che no une volte, chel al é clâr, ma a'nd' é ancjemò tancj, e a son biei e cjârs, cun chel lôr fevelânus dal timp stât. Chês arboradis, sicu flamis di un vert lusint, sui colôrs scûrs de tiere, a son un don che la nature e la vore dai nestris paris a dan ogni dì ai nestris vôi di oms e di feminis di cheste fin-di-secul.
Il morâr al è une plante che o podìn in vuê definî ornamentâl ; al è un arbul no tant alt, fuart e di vite lungje, cuntune frint penze, pluitost taronde ma no regolâr . Lis fueis a àn une forme ovâl, cul ôr dentelât ; a son di un vert lustri; a colin prin dal Unvier e a tornin a butâ a mieze Vierte. In Avrîl il morâr nus dà rosutis zalis, a rap; sul finî di Lui si à lis baulis, che o clamìn "moris", che a son scuris tal "Morus nigra" (il morâr neri) e colôr di rose tal "Morus alba" (il morâr blanc). Al morâr i covente dome che une modeste cuinçadure, ogni tre-cuatri agns. Se si ûl plantâlu , il mês just al è Novembar. O vin viodût tai nestris zardins ancje morârs zovins; a saran amîs calms e fidêi.

A.P.

CJASE DI FRUTE

Une svampade di ricuart tal cûr
come un muardon.
Mandi, cjase di frute,
plene di siums studâts,
di odôr di tiere verde.
O prei cussì cumò
tal ricuardâti
e tal sintîmi a vivi ator di te,
tal scûr cuiete.
(1959)

Nadie Pauluzzo (Udin, 1931-1995)

Stampât il dizionari de matematiche

La matematiche, si salu, e je une sience rigorose, coerent, che e vâl par dut il mont inte stesse maniere, par ducj i popui, par ducj i Païs: e aduncje ancje par dutis lis lenghis. Si à cumò podût fâ nassi infin ancje un dizionari dai vocabui de matematiche inte lenghe dai furlans: un librut cu lis 950 peraulis plui comuns intal lengaç matematic, dulà che i tiermins furlans a son compagnâts di chei italians, che o vin imparâts inte scuele, e di chei par inglês, la lenghe plui fuarte intal cjamp sientific. O ricuardìn paraltri che ancje il prin vocabolari de nestre lenghe, chel stampât a Vignesie intal 1871, prontât dal abât Jacum Pirona, al veve un ciert numar di peraulis relativis a la matematiche. Che-ste "Nomencladure des matematichis" e met dongje lis peraulis tipichis de àlgjebre, de gjeometrie e de anàlisi infinitesimâl; l'editôr dal gnûf libri al é l'Istitût "P.C. Placerean"; i autôrs a son Agnul M. Pittana, Gotart Mitri e Licio De Clara. Daspò des tabelis dai vocabui (elencâts prin cul furlan intal prin puest, po cul italian tal prin puest, po cul inglês) si à un cjapitul sui numars cardinâi (un/une, doi/dôs, trê, cuatri, cet.), un sui numerâi ordenâi (prin, secont, tierç, cuart, e.v.i.), un su lis operazions fondamentâls (sumis, sotrazions, multiplicazions, divisions, frazions, potencis, lidrîs, proporzions) e un sui simbui matematics. In dut a son 76 pagjinis; chest librut al ven daûr di chel su "La nomencladure dai animâi " che il "P.C. Placerean " al à dât fûr intal 1996.

F.M.

I cjampanîi di Sedean

Jenfri i centenaris che o podìn fiestizâ intai nestris agns, o vin di memoreâ ancje chel di un cjampanili, un biel cjampanili, chel che si drece inte lungje place di Sedean, dibot a ret de glesie. Un secul indaûr, sul principi dal 1898, i lavors par fâlu su a jerin ben inviâts: tacade intal 1896, la costruzion e finì dal 1901, e nus parferì un tor fuart, alton, cu la plante cuadrade e une linie elegant; il so costrutôr al jere Jaroni D'Aronco, nassût a Glemone intal 1825, pari di Raimont, l'architet imperiâl che al studià edificis impuartants in plusôrs Païs, fintremai a Istanbul. Sedean al jere restât cence cjampanili par vot agns: difats il tor che si veve prin al jere sdrumât ai 25 Novembar 1893, sotsere: lu veve fat debil, si dîs, une saete che lu veve cjapât pôc timp prin. Il tor che Sedean al veve prin di chel che o viodìn cumò al jere dutafat diferent: al jere plui bas, cuntune plante otagonâl e une cupulute di plomp di stamp orientâl, a la russe, di chês che a fasin pensâ a une cevole. Il dissen di chel cjampanili si pues viodilu intal libri "Consuetudini e norme della Parrocchia di Sedegliano", che A. Sbaiz e C. Rinaldi a àn publicât inte edizion di "Il Ponte" di Codroip intal 1979. Chel cjampanili al veve durât un secul: la sô costruzion e jere finide intal 1790; i lavôrs ju vevin scomençâts tal 1772, jessint plevan pre Zuan Torossi, di Risan; il progjetist al jere stât Zuan Tessitori, di Mueç. La glesie di Sant Antoni abât, la parochiâl cu la façade su la place, e jere di pôs agns prin, dal 1761. Prin ancjemò, la int di Sedean e veve dome che la glesie dal simitieri, dedicade ai Sants Pieri e Pauli: di chê, vuê e reste dome l'absit. *(A.P.)*

PRIMAVERA

Domani sarà primavera.
Quando sbadiglierai,
aprirai i miei occhi,
condurrai il mio cuore intorpidito
dinanzi al vento verissimo di un volo.
Piange la goccia di rugiada
sul giovane petalo
pigramente schiuso e tremante,
come sguardo sorpreso, sconvolto.
Sorridono farfalle,
confuse alle verginali primule,
paradisiache iniziatrici
dell'eterna danza che
l'irrequieto cielo compie.
Vortici di petali e
arcobaleni di rugiada,
prismi, sul lento specchio
di nuvola attonita.
Minareti e moschee s'ergono
sul confine di ombre madreperlacee
e la dolce fanciulla d'Oriente
apre le eterne palpebre celesti.

Loretta Baccan

ETÀ D'ORO

Dopo una vita di sacrificio e lavoro
ora hanno tempo di divertirsi anche loro.
Non sono dottori, non sono scienziati,
ma scimuniti,di certo, non son diventati.
Tante son le cose che loro possono insegnare basta solo la volontà di starli ad ascoltare.
Loro hanno imparato che anche con gli amici devi stare attento a quello che dici.
Hanno imparato che dove c'è falso orgoglio non c'è posto per affetto e comprensione e che anche chi tu credi amico ti volta le spalle senza esitazione.
Hanno imparato che anche senza volerlo del male puoi fare, l'importante è scusarsi e riparare.
Hanno imparato che il chiedere scusa non ti diminuisce ed ogni cosa guarisce.
Hanno imparato che un vero amico deve essere sincero, deve dirti la verità, anche se sa che non ti piacerà.
Hanno imparato che la vera amicizia è cosa rara e questo nella vita presto s'impara.
Se un'esperienza amara hai provato considerati fortunato se in quell'esperienza un vero amico hai trovato.
Hanno imparato che il sorriso, l'affetto dei nipotini ed il tempo speso con loro vale in verità più dell'oro.
Hanno imparato che tutto si riduce a niente se non hai pace nel cuore e tranquillità di mente.
Hanno imparato ad accettare quello che non si può cambiare.
Qualcuno pensa che bambini stanno ridiventando ma quelli, poveretti, si stanno sbagliando.
Invecchiando hanno imparato a conoscere se stessi, hanno imparato che se qualcosa in te vuoi cambiare questo solo tu, lo puoi fare.
Invecchiare vuol dire esperienza, con quella acquisti tanta sapienza.
Sì, a settanta ne sanno più che a venti e non ci vuole molto per farli contenti.
A loro non basta solo affetto, sopra ogni cosa vogliono"Rispetto".

Poesia di Rina Del Nin Cralli del giugno '92 dedicata a "L'età d'oro", il gruppo di anziani della Famèe Furlane di Toronto in Canadà.

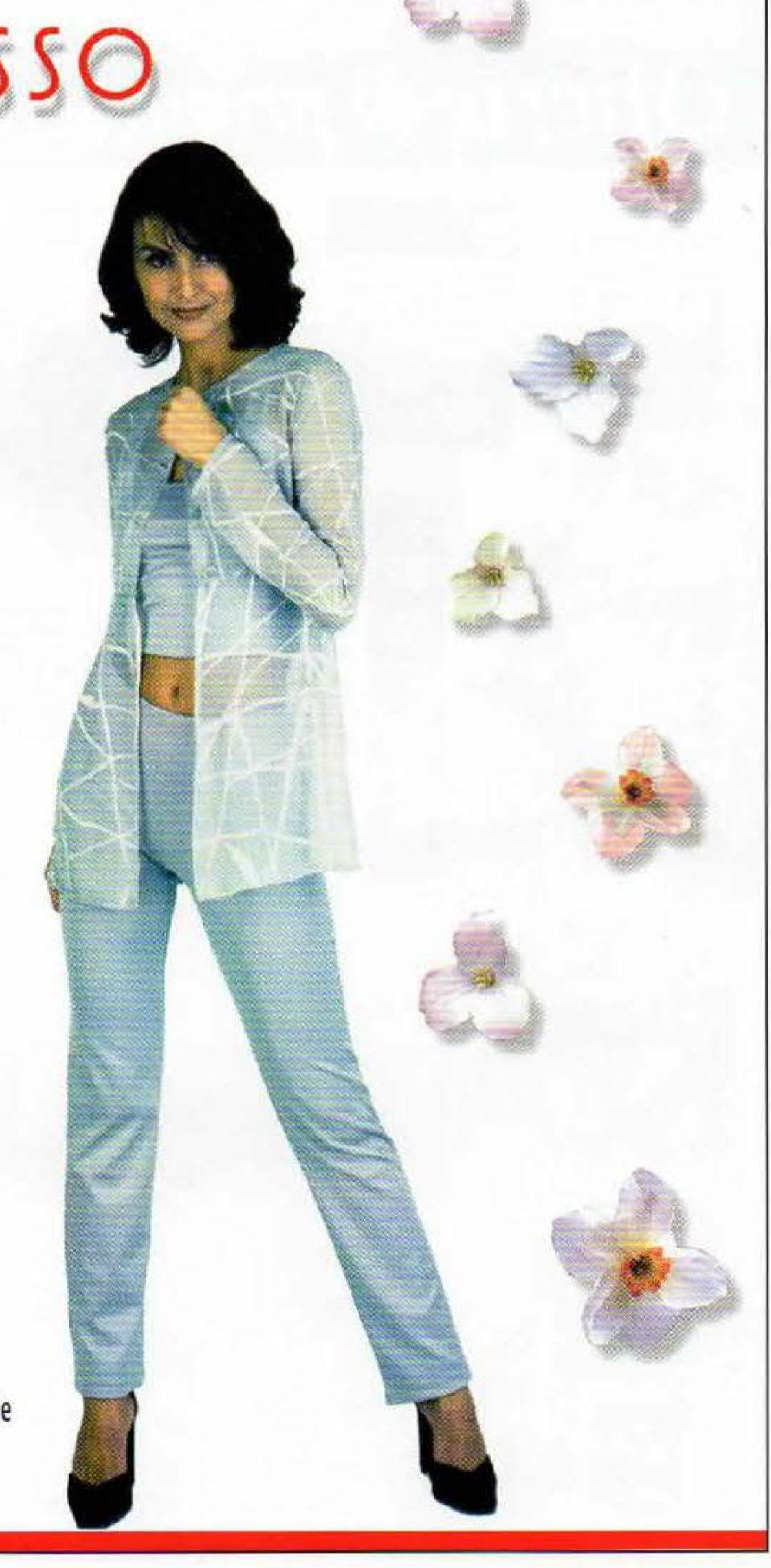
Marino ed Ulderica, mezzo secolo insieme

Marino Della Schiava ed Uderica Righini (Marino e Riche, per gli amici) hanno ricordato il loro cinquantesimo anniversario di nozze.

Tutti i parenti si sono stretti affettuosamente intorno a loro nella parrocchiale di Beano, andando con la mente a quel 22 novembre del 1947, in cui Marino e Riche avevano pronunciato il primo, fatidico sì, che li tiene ancora dopo mezzo secolo felicemente uniti. Alla coppia d'oro, rinnoviamo le felicitazioni vivissime e ci scusiamo per l'involontario errore, cui siamo incorsi, nel numero precedente del periodico allorchè accanto alla didascalia che li riguardava, non abbiamo presentato la loro foto.

Camino: coppie in festa per l'anniversario di matrimonio

Le coppie che hanno festeggiato il 1° - 2° - 25° - 35° - 50° anniversario di matrimonio e don Saverio Mauro, da 25 anni parroco a Camino al Tagiamento. Nella foto anche il Sindaco Gregoris. (*foto: Ottica Socol*)

il tulipano

PORDENONE
AZZANO X
SACILE
CODROIPO

DETERSIVI • PROFUMI • COSMETICI

Offerte di primavera dal 31 marzo al 18 aprile 1998

6.950

Coloreria Italiana
Colorante abiti
~~9.850~~

Dixan sacco
3 Kg
~~9.850~~
6.950

Smac Gas/Inox
375 ml
al pezzo
~~2.950~~
1.950

Aquafresh
75 ml
~~2.450~~
1.450

Spuma di Sciampagna
Marsiglia, 1 litro
~~3.950~~
2.450

Stira Bene
Appretto, 500 ml
~~2.450~~
1.650

Ammoniaca Profumata
1 litro
~~650~~
390

Fructis
Garnier
Shampoo
200 ml
~~3.950~~
2.950

Dinamo
Fustino, 3,4 Kg
~~9.850~~
5.950

Last Piatti
1,5 litri
~~3.150~~
1.750

Aiax liquido
1 litro
~~2.950~~
1.950

5.950

Natural Honey
Crema corpo, 500 ml
~~8.950~~

Ace
Detersivo liquido
3 litri
~~9.850~~
6.950

Bref Bagno
con erogatore, 750 ml
~~2.950~~
1.950

Fissan
Deodorante stick
50 ml
~~3.450~~
1.950